

- 1** L'invecchiamento in Italia  
*di Vittorio Mussolin*
- 1** Qualcosa (forse) sta cambiando....  
*di Sergio Fisco*
- 3** Rinnovo della polizza sanitaria  
per il 2012
- 4** Le condizioni Unicredit per i pensionati  
del gruppo
- 7** Contributo per figli e/o coniuge disabili
- 8** E i pensionati pagano  
*di Vittorio Mussolin*
- 9** Il nostro sito  
*di Antonio Foddai*
- 10** Mondo F.A.P.
- 13** Note tristi
- 14** Perequazione ISTAT delle pensioni  
integrative  
La sentenza del Tribunale  
di Caltanissetta  
*di Mario Guarino*
- 15** Vita delle Sezioni
- 18** Note liete
- 19** Flussi migratori e violazioni  
dei diritti umani  
*di Giuseppe Provenza*
- 23** Storia breve della moneta  
*di Francesco Blanda*
- 24** La mediazione civile e commerciale  
*di Renato Castagnetta*
- 25** Cosa vedere  
*a cura di Giuseppe Provenza*
- 27** Associazionismo  
*di Antonio Foddai*
- 29** Convenzioni alberghiere  
*a cura di Matteo Fedele*
- 31** Sono entrati a far parte  
dell'Associazione...
- 31** Calendario delle Vertenze Istat in corso
- 31** Legge Pinto  
Giudizi di equa riparazione
- 32** Chi siamo



In copertina:  
**Milano,**  
**piazza Duomo**

## **notiziario**

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia  
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

*Direttore Responsabile*  
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

*Direzione e redazione*  
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733  
E-MAIL: [assopen@libero.it](mailto:assopen@libero.it) - [www.assopensbds.it/home](http://www.assopensbds.it/home)

*Fondo di Solidarietà*  
TEL. 091/320039 - E-MAIL: [fondoexdipendentibds@libero.it](mailto:fondoexdipendentibds@libero.it)

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

*Realizzazione e stampa*  
Sprint  
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411  
[amministrazione@tipografiasprint.it](mailto:amministrazione@tipografiasprint.it) - [grafica@tipografiasprint.it](mailto:grafica@tipografiasprint.it)

# L'invecchiamento in Italia

L'EDITORIALE

di Vittorio Mussolin

Chi avrebbe mai osato pensare, nei primi anni del secolo scorso, durante i quali la vita media della popolazione italiana era ferma ai cinquanta anni di età, che a distanza di appena cento anni, e quindi agli albori del nuovo millennio, quel limite avrebbe avuto un balzo in avanti di ben trenta anni portando l'aspettativa di vita alla nascita al livello di ottanta anni (76,7 per gli uomini e 82,9 per le donne)?

Un'analisi di quest'ultimo dato, riferita alle diverse zone del territorio nazionale, rivela fra l'altro che nelle regioni del Centro-Sud il sesso maschile fa riscontrare valori superiori alla media, ed inoltre che le Marche costituiscono la regione italiana in cui entrambi i sessi registrano la media più alta (78 e 84,3), mentre al contrario la Campania presenta i valori minimi (75,3 e 81,2).

Circa le ragioni che hanno potuto determinare un aumento così consistente in un lasso di tempo tanto breve, gli studi compiuti permettono di prendere in considerazione non soltanto i più svariati fattori ambientali quali l'evoluzione abi-



tativa, più sofisticate abitudini alimentari ed una vita più sana, sostenuta anche da un maggior benessere economico, ma soprattutto i progressi realizzati nel campo della ricerca farmacologica, oltre che in quello della medicina in genere, ed in spe- ➤

## Qualcosa (forse) sta cambiando...

di Sergio Fisco

La volontà sempre disponibile e concreta della nostra Associazione di intrattenere rapporti improntati ad una corretta e auspicabilmente cordiale relazione con l'Azienda o il Gruppo di riferimento temporale ha riscontrato il più delle volte ostacoli frapposti da circostanze a noi esterne ed a noi contrarie che ne hanno fortemente ridotto - sino talvolta ad annullarle - le potenzialità positive. Ciò ha storicamente leso gli interessi dei Colleghi sui quali negli ultimi quindici anni sono ricadute conseguenze di notevole perniciosità con effetti non più sanabili o che lo potranno essere solo parzialmente se la buona sorte li assiste. Non abbiamo mai scagliato per primi una pietra, consci dell'importanza di un collegamento pratico ma anche sentimentale con chi è stato il riferimento lungo una intera vita di lavoro; con quanta tristezza ripercorriamo certe tappe del nostro recente passato e valutiamo con oggettività il male che ci ha arrecato chi avrebbe potuto e dovuto evitarlo e che ha reso improponibile un nostro atteggiamento diverso dall'acredine e dalla dura recriminazione.

La vita, però, è un fluire inarrestabile di eventi, ➤

## Qualcosa (forse) sta cambiando...

◀ è un continuo divenire che richiede rapidità di adeguamento alle circostanze e forte realismo nel gestirne le potenzialità. L'Associazione è in sintonia con queste considerazioni ed è ancora una volta pronta a cogliere l'opportunità di compiere un passo in avanti, forse il primo e si spera importante, nel complesso rapporto con una controparte che per la fisiologica debolezza della nostra categoria è il necessario supporto alle numerose, talvolta gravi difficoltà che i pensionati vivono dal momento della cessazione del servizio attivo. Abbiamo, pertanto, accolto con spirito positivo l'invito rivoltoci dal dr. Bertola, Direttore Generale dell'Area Sicilia di Unicredit, ad un incontro che, seppure di cortesia, ha consentito la reciproca conoscenza e la rottura di un ghiaccio che stava ormai soffocando ogni rapporto con Unicredit non limitato al trattamento di casi riconducibili a situazioni personali.

Un incontro che abbiamo utilizzato per esprimere in assoluta libertà – come è nostro costume - il pensiero dell'Associazione sulla qualità dei reciproci rapporti; quello stesso pensiero di cui mi ero reso interprete nella mia relazione annuale all'Assemblea dello scorso mese di Maggio e cui l'alto Dirigente di Unicredit ha dato una corretta chiave di lettura tanto da coinvolgere con imprevedibile rapidità le risorse umane a lui disponibili. In maniera del tutto inattesa, infatti, si è aperto un tavolo di lavoro e si sono avviati colloqui tecnici con esponenti di Unicredit che hanno ascoltato le proposte e le istanze che abbiamo portato; abbiamo chiesto la loro collaborazione, i nostri interlocutori hanno a loro volta chiesto la nostra e con noi hanno avviato un percorso i cui sbocchi è prematuro intuire e di conseguenza valutare. Fermo restando che l'esperienza ci induce alla massima prudenza, non a caso ho titolato queste mie riflessioni

inserendovi, seppur attenuato dalle parentesi, un avverbio di dubbio e di incertezza. Ci sono, infatti, argomenti complessi da affrontare in cui partiamo da posizioni certamente non favorevoli e per i quali dobbiamo indurre i nostri interlocutori a ragionare in modo diametralmente opposto rispetto a come sin qui fatto ma soprattutto dobbiamo tutti fare i conti con una circostanza difficile da digerire, ostica da plasmare in base alle proprie necessità o aspettative ma che non può e non deve essere ignorata dal momento che sottende una realtà di evidenza solare: facciamo parte di un Gruppo, ne rappresentiamo una porzione e siamo vincolati alle scelte in esso operate che estendono la propria validità su tutte le componenti di esso.

Questa è la ragione che ci ha fatto valutare importante ed improcrastinabile portare l'Associazione dentro il gruppo che coordina le maggiori Associazioni delle aziende Unicredit costituitosi al di fuori dell'egida federale cui sottostiamo. Adesso abbiamo anche una strada alternativa o collaterale a quella diretta per portare le nostre istanze alle sedi preposte all'ascolto, le sole a poter agire. Al di là dello Stretto. In ogni caso aver inaugurato una nuova via nei rapporti con Unicredit, aver già ottenuto delle piccole ma significative aperture che sono intimamente connesse alla nostra rappresentatività, - delle quali vi terremo informati man mano che le medesime, una volta definite nei dettagli, avranno acquisito reale concretezza operativa - sono presupposti validi per ridisegnare una strategia che riconosca nella diplomazia e nella ricerca del confronto i metodi da privilegiare e che può fornirci nuovi stimoli per indurre Unicredit al rispetto della nostra specificità di origine.

L'obiettivo è sempre stato e continua ad essere quello di ribadire nei nostri iscritti la certezza che l'Associazione profonde ogni energia di cui dispone nel difendere il ruolo che si è guadagnato sul campo di unica espressione attiva di riferimento degli ex dipendenti del Banco di Sicilia cui non cessa di chiedere sostegno e fiducia motivati. Lo chiede per quanti ad essa il conforto del loro consenso hanno sin qui dato e per quanti vorranno in futuro ad essa accordarlo.



## L'INVECCHIAMENTO IN ITALIA

◀ cial modo quelli collegati alla messa a punto ed alla commercializzazione delle medicine antibiotiche, come sta a dimostrare la brusca impennata della curva di crescita verificatasi intorno agli anni 50, proprio in concomitanza con il positivo coronamento degli studi sulla produzione e l'utilizzo della penicillina.

E la tendenza ci assegna inesorabilmente ulteriori se pur lenti avanzamenti dei valori di vita media, cui si accompagna un costante, parallelo ma più incalzante aumento numerico di ultracentenari viventi, che dai quattrocento esistenti nel 1900 sono via via cresciuti ai 4.400 del 1998 ed ai 5.400 del 2001, fino poi a triplicare

rispetto a quest'ultimo dato per attestarsi sugli attuali 16.000, che stando alle indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità fanno dell'Italia il paese al mondo che presenta il tasso di invecchiamento della popolazione più intenso e veloce.

Che la longevità possa e debba essere considerata una conquista dell'umanità, una sorta di plusvalore rispetto ai limiti di sopravvivenza che in un lungo passato caratterizzano le aspettative della popolazione, è fuor di dubbio e può solo trarsene motivo di compiaciuta soddisfazione. Detto questo non possono però essere trascurati ed accantonati i problemi sociali, ma soprattutto

quelli aventi rilievo economico, che l'invecchiamento demografico necessariamente comporta. Basta pensare allo squilibrio quantitativo già creatosi tra la componente produttiva della società, già di per sé appesantita dal crescente fenomeno della denatalità, e quella degli anziani e quindi dei correlativi costi assistenziali e pensionistici; squilibrio che mette a dura prova la funzionalità e la sostenibilità dello stato sociale, e per raddrizzare il quale solo una saggia e partecipata azione politica, ma anche un po' di fantasia, potranno assumersi il compito di trovare i necessari correttivi.

### ULTIMISSIME

## RINNOVO DELLA POLIZZA SANITARIA PER IL 2012

Siamo in grado di comunicare ai nostri iscritti la notizia appena pervenutaci che la Compagnia Allianz-RAS starebbe per formalizzare il rinnovo della nostra polizza sanitaria anche per l'anno 2012. Sappiamo, purtroppo, che l'andamento finanziario della polizza per i primo otto mesi del 2011 è stato decisamente negativo e che la proiezione per il quadrimestre conclusivo non è tranquillizzante. Ancora una volta subiamo l'effetto negativo che si determina per l'egoistica miopia di quanti leggono la polizza sanitaria non come un investimento da sperare a fondo perduto ma come una spesa di cui recuperare in ogni caso il costo e gli interessi anche se ciò porta poi alla ineluttabile lievitazione dei premi. E' probabile che la situazione preluda a qualche variazione peggiorativa del prezzo e delle prestazioni ma siamo certi, comunque, che non ne risentirà più di tanto il valore intrinseco della polizza di cui riconfermiamo l'assoluta supremazia sul mercato assicurativo nazionale. Pur non conoscendo ancora e non potendo, quindi, comunicare le nuove condizioni, riteniamo molto utile questa informativa sia per tranquillizzare i vecchi sottoscrittori che per fornire un concreto supporto di orientamento a quanti, in vista della scadenza quadriennale della polizza CASPIE il prossimo 31.12.2011, potranno finalmente aderire alla convenzione di copertura assicurativa sanitaria da noi stipulata con Allianz-RAS. Appena saremo in grado di farlo diffonderemo il nuovo disciplinare a tutte le Segreterie di Sezione presso le quali sarà possibile prenderne visione ed invitiamo, pertanto, tutti gli interessati a tenersi in contatto con il Segretario della Sezione di pertinenza o con la Segreteria dell'Associazione per chiarimenti ed ulteriori precisazioni sulle condizioni di polizza.

## Offerta riservata ai Pensionati del Gruppo UniCredit

1/3

A tutti i Pensionati del Gruppo Unicredit che canalizzano la pensione , Unicredit offre:

“C/Pensione” (Cat. 05 - specie 002 per i Pensionati del Gruppo UniCredit S.p.A.):

Tasso a credito	<b>1,00%</b>
Tasso a debito	<b>3,00%</b> - nei limiti di fido riportati nel seguito.

Eventuali ulteriori scoperture - di massima non consentite - saranno regolate ad un tasso pari a quello a debito aumentato di uno 0,50%. e dovranno essere prontamente ricoperte.

Periodicità liquidazione interessi: trimestrale.

### Ulteriori condizioni sul conto corrente di accredito della pensione.

N. Rapporti agevolati	Uno "speciale" + n° illimitato c/c "convenzione familiari"
Spese fisse	Esente
Operazioni esenti	Illimitate
Valute versamenti	Giorno versamento per contanti e titoli di credito tutti
Ordini continuativi	Esente commissioni/spese
Bonifici	Su Istituito e su corrispondenti (causali BO-EM-GC): canale "sportello": dal 1.6.2008 1,00 € su Istituito e 2,00 € altri Istituti altri canali: franco Bonifici urgenti: canale "sportello": 6,50 €
Tassa governativa	Esente
Carta UniCredit Card	Gratuita. Vedi Circolare n. CI0416 "Servizio Carte di Credito - UniCredit Card emessa in favore di Dipendenti del Gruppo UniCredit"
CartaSi	A pagamento (vedi circolare CI0189A "Carte di Credito - CartaSI")
Operazioni Bancomat	Illimitate esenti sulla rete sportelli di UniCredit Group. 50% commissione standard su sportelli altre banche ( limitatamente ai comuni ove sia presente anche un'Agenzia delle Banche del Gruppo ) oltre le prime tre operazioni a trimestre.

Fido in c/c - (Tipo CS168 - Scop. Conti famiglia/Credito Contante - Forma tecnica 005-040-000).

Sono stabiliti i seguenti limiti di fido con riferimento alla qualifica ricoperta dal pensionato al momento dell'entrata in quiescenza:

- Aree professionali (o assimilabili) € 5.000,00
- Quadri direttivi I e II livello (o assimilabili) € 7.500,00
- Dirigenti e Quadri direttivi III e IV livello (o assimilabili) € 10.000,00

### Operatività in titoli ed altre condizioni contrattuali.

Deposito Titoli	Cod. Raggruppamento = 5020 - DIP. UNICREDIT IN QUIESCENZA
N. Rapporti agevolati	Uno "speciale" + n° illimitato D/T "convenzione familiari"
Spese fisse	Esente
Tassa governativa	Esente
Money Box	E' prevista la messa a disposizione dei Pensionati titolari di c/c pensione di P/T al tasso tempo per tempo riconosciuto al prodotto "Money Box" della Banca diretta multicanale pur in presenza di operazione effettuata in Agenzia .
Commissioni Gestioni Patrimoniali (il prodotto attualmente non è più in collocamento - condizioni valide per rapporti in essere)	Franco spese. Franco imposta di bollo su rendiconto trimestrale

### Banca via Internet

Canone base	Esente
Canone finanza	Esente
Bonifici e pagamenti diversi	Esente
Compravendita azioni Italia	0,15% (*)
Titoli di Stato/obbligazioni	0,10% (*)
	(*) Per l'operatività in titoli via internet è previsto un massimo commissionale di 20 € per singola operazione

## Offerta riservata ai Pensionati del Gruppo UniCredit

2/3

### Libretti di risparmio

<b>Solo nominativi</b>	<b>Forme tecniche - 03800 per Pensionati di UniCredit Group (non più in collocamento - condizioni valide solo per i rapporti in essere).</b>
N. Rapporti agevolati	Uno
Tasso avere	1,25%
Spese fisse	Esente
Commissioni	Esente

### Assicurazioni

Unit linked	
Pianeta casa	Sconto 20% sui premi

### Cassette di Sicurezza

<u>una cassetta di formato base – fino a 15 dcm</u>	
Canone base	Sconto 100%
Aumento valore	Sconto 100%
Contestazione	Sconto 100%

### Prestiti Personali

Prestiti personali	<p>Durata max: 5 anni (nel rispetto limite 75 anni di età)  Tasso per durata 5 = TAN 5,00% dal 01/11/2009  Importo max finanziabile: 40.000 euro  Spese di istruttoria: 1%  Spese di estinzione anticipata (<i>parziale o totale</i>):1%  N.B.= Per prestiti richiesti ed erogati al Pensionato che dovrà rilasciare specifica autocertificazione su tale suo status, il merito creditizio è analizzato insindacabilmente dalla banca erogante.  Codice/Descrizione Convenzione (applicativo Speedy):  <b>Catalogo UCB</b>  <b>CV0001 - Pensionati UniCredit – fino a 30.000</b>  <b>CV0111 - Conv Pens UniCredit-31/40.000</b></p> <p><b>Catalogo UBdR</b>  <b>VC0001 - Pensionati UniCredit –fino a 30.000</b>  <b>VC0111 - Conv Pens UniCredit – 31/40.000</b></p> <p><b>Catalogo BdS</b>  <b>SV0001 - Pensionati UniCredit – fino a 30.000</b>  <b>SV0111 – Conv Pens UniCredit – 31/40.000</b></p>
--------------------	---

### Mutui

<b>Mutuo 1<sup>a</sup> casa</b> (condizioni valide per acquisto, costruzione, ristrutturazione)	
Importo erogabile a tasso agevolato	<p>Dirigenti:  Condirettori Dirigenti fino ad € 300.000,00  Direttori fascia 1 fino ad € 350.000,00  Direttori fascia 2 fino ad € 400.000,00  Quadri Direttivi: 3° livello (con anzianità di servizio pari ad almeno 10 anni) o 4° livello fino ad € 250.000,00;  Qd 1°, 2° e 3° livello (per questi ultimi con anzianità inferiore ai 10 anni) fino ad € 200.000,00  Aree Prof.li: fino ad € 160.000,00.  <b>Massimo finanziabile, 80%</b></p>
Tasso agevolato	2,00% dal 15.7.2003 - Fino a tale data 2,75%.
Importo erogabile in eccedenza	Fino al 100% come sopra definito (sez. Importo erogabile a tasso agevolato. Massimo finanziabile.)
Tasso	Euribor 3 mesi Eurirs di periodo +0,50%
Durata	Max 30 anni (età max a scadenza 75 anni)
Commissioni	Esente
Penalità estinzione anticipata	Esente
Spese perizia	A carico del pensionato.

## Offerta riservata ai Pensionati del Gruppo UniCredit

3/3

<b>Prefinanziamento</b>	Ferma restando la valutazione del merito creditizio, prefinanziamenti per mutui "costruzione" fino al 50% dell'importo complessivo richiesto con un massimo di 100.000 euro. Le erogazioni verranno effettuate a tranches in base alle esigenze documentate e saranno regolate ad un tasso pari all'Euribor/Eurirs più uno spread dello 0,50%, sottoforma di affidamento sul c/c pensione massimo 18 mesi.
Prima rata	Mese successivo stipula
Addebito rata	Ultimo giorno lavorativo del mese.
Ammortamento	Dall'1 a fine mese
Garanzia	Ipotecaria
Frequenza rata	Mensile o Trimestrale
<b>Mutuo 2<sup>a</sup> casa</b> (condizioni valide per acquisto, costruzione)	
Importo erogabile a tasso agevolato per Dirigenti, Qd3 (con almeno 10 anni di servizio) e Qd4 in quiescenza. Plafond unico con 1 <sup>a</sup> casa.	Come prima casa. Con il massimo del 100% del valore definito alla sez. Importo erogabile a tasso agevolato.
Tasso agevolato	2,00% dal 15.7.2003 - Fino a tale data 2,75%.
Importo erogabile in eccedenza per Dirigenti, Qd3 (con almeno 10 anni di servizio) e Qd4 nonché per Aree Professionali, Qd1, Qd2 e Qd3 (con meno di 10 anni di servizio) in quiescenza.	Fino al 100% del valore definito alla sez. Importo erogabile a tasso agevolato.
Tasso sull'eccedenza	Euribor 3 mesi/Eurirs di periodo+ 0,50%, compreso Personale appartenente alla Aree professionali (in quiescenza) per tutto l'importo richiesto
Durata	Max 30 anni (età max a scadenza 75 anni)
Commissioni	Esente
Penalità estinzione anticipata	Esente
Spese perizia	A carico del pensionato
<b>Prefinanziamento</b>	Ferma restando la valutazione del merito creditizio, prefinanziamenti per mutui "costruzione" fino al 50% dell'importo complessivo richiesto con un massimo di 100.000 euro. Le erogazioni verranno effettuate a tranches in base alle esigenze documentate e saranno regolate ad un tasso pari all'Euribor più uno spread dello 0,50%, sottoforma di affidamento sul c/c pensione massimo 18 mesi.
Prima rata	Mese successivo stipula
Addebito rata	Ultimo giorno lavorativo del mese.
Ammortamento	Dal 1° a fine mese
Garanzia	Ipotecaria
Frequenza rata	Mensile o Trimestrale

### CQS

Cessione V Stipendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Beneficiario:</b> pensionato INPS - <b>Gestione Enti Creditizi</b> amministrati direttamente da UNICREDIT -</li> <li>• <b>Età del Cliente:</b> da anni 18 sino alla soglia massima di anni 80 alla scadenza del finanziamento</li> <li>• <b>Tipologia di ente erogante:</b> UNICREDIT - Ufficio Internal Pension Funds and New Participants - Polo Palermo per conto dell'INPS - <b>Gestione Enti Creditizi</b></li> <li>• <b>Durata del finanziamento:</b> da 24 a 120 mesi</li> <li>• <b>Quota cedibile:</b> massimo 1/5 della pensione netta come da comunicazione della quota cedibile rilasciata dall'ufficio Internal Pension Funds and New Participants -Polo Palermo- fatto salvo il trattamento minimo (€ 458,20 per il 2009)</li> <li>• <b>Ammontare massimo del finanziamento:</b> € 52.000 montante (rata x durata) in termini di importo max erogabile circa € 35.000.</li> <li>• <b>Modalità di rimborso:</b> tramite trattenuta sul cedolino della pensione</li> <li>• <b>Coperture assicurative obbligatorie per legge:</b> sottoscrizione della polizza assicurativa che prevede la protezione del prestito in caso di eventi definitivi (morte). La copertura rischio vita (al verificarsi dell'evento morte) estingue il debito residuo a beneficio della Banca erogante</li> <li>• <b>Liquidazione:</b> accredito con bonifico su conto corrente di una delle Banche della divisione Retail o con assegno circolare non trasferibile</li> <li>• <b>TAN:</b> max 5,50%</li> <li>• <b>TAEG:</b> max 12,50% (inclusi costi assicurativi)</li> <li>• imposta sostitutiva: 0,25% dell'importo finanziato</li> </ul>
----------------------	--

## Contributo per figli e/o coniuge disabili

Riproduciamo qui di seguito il fac-simile del modulo da inoltrare a Unicredit S.p.A. al fine di ottenere, ove ne ricorrano i presupposti, il beneficio del contributo per coniuge e/o figli disabili a carico, compromessi nella propria integrità somato-psichica in conseguenza di gra-

ve minorazione congenita o acquisita.

L'istanza in questione, corredata della necessaria certificazione attestante la disabilità, va indirizzata a: Unicredit S.p.A. – Polo Pensioni di Palermo – Via Generale Magliocco 1 – 90141 Palermo.

**Spettabile UNICREDIT SpA  
Pension Funds  
Via G.le Magliocco, 1 - 90141 Palermo**

**MODULO**  
**Richiesta contributo per Figli e/o Coniuge disabili dei pensionati**

**La/Il sottoscritt/a/o**

<b>Cognome</b>					<b>Nome</b>					
<b>Nata/o a</b>					<b>Prov.</b>		il __ / __ / __			
<b>Codice Fiscale</b>										
<b>Residente a</b>										<b>Prov.</b>
<b>Via</b>					<b>n.</b>		<b>Tel fisso</b>			
<b>e-mail:</b>							<b>Tel. Cell.</b>			
<b>PENSIONATA/O DEL FONDO</b>										
<input type="checkbox"/> 9195 Banco di Sicilia					<input type="checkbox"/> 9196 ex-Sicilcassa					

**CHIEDE**

che venga erogato per l'anno \_\_\_\_\_ il contributo per il figlio/coniuge disabile:  
(nome/cognome) \_\_\_\_\_

Allega copia della certificazione rilasciata dalla Commissione Medica Provinciale attestante la disabilità.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Nota: il presente modulo deve essere corredata da documento della commissione medica prov.le certificante la disabilità,**

**COMUNICAZIONE**

PENSION FUNDS provvederà a trasmettere a HR SSC Administration Italy la richiesta del contributo per l'approvazione e, previa autorizzazione erogherà, la provvidenza in oggetto.

**IL MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE.**

A black and white photograph of Giulio Tremonti, an elderly man with grey hair and glasses, wearing a dark suit. He is resting his head on his hand, looking thoughtfully downwards. The background is dark and out of focus.

# E i pensionati PAGANO

Il Ministro  
Giulio Tremonti

di Vittorio Mussolin

**N**ell'ormai consueta ed assordante situazione di silenzio generale, tanto nessuno, a parte i diretti interessati, sarebbe disposto ad appoggiare e condividere le sacrosante proteste dei medesimi, si è appena consumato, con l'approvazione della manovra anticrisi licenziata dal Governo nello scorso mese di luglio, l'ennesimo scippo in danno dei pensionati italiani, il cui reddito costituisce già da un paio di decenni il cespite più appetitoso sul quale affondare le mani quando c'è bisogno di far cassa. Questa volta, dopo alterne vicende ed altalenanti ipotesi di intervento, il testo definitivo sancisce:

a) per il biennio 2012-2013, il blocco della perequazione ISTAT sui trattamenti di quiescenza eccedenti il limite di cinque volte l'assegno minimo INPS, e la riduzione al 70% dell'adeguamento relativo alla fascia compresa fra le tre e le cinque volte il detto limite;

b) dal 1° agosto 2011 e per il susseguente triennio 2012-2014, un prelievo – a titolo di contributo di solidarietà – pari al 5% delle fasce di pensione eccedenti i novantamila euro annui, ed al 10% per le ulteriori quote che vanno oltre i centocinquantamila euro.

Ma non è la prima volta, né, pur-

troppo, è prevedibile che sia l'ultima. Eppure lo strumento di legge che collega gli adeguamenti annui all'effettiva dinamica del costo della vita è al riguardo molto chiaro: l'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, contenente la “delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale” aveva previsto un particolare principio direttivo anche in ordine alla perequazione automatica delle pensioni. In particolare, in virtù di quanto indicato alla lettera q del predetto articolo 3, l'emananda disciplina avrebbe dovuto “garantire, tenendo anche conto del sistema relativo ai lavoratori in attività, la salvaguardia del loro potere di acquisto”. La lettera di tale disposizione non lascia dubbi sul fatto che ciascuna pensione di ciascun avente diritto dovrebbe volta per volta essere ricalcolata aggiungendo all'ammontare dell'anno precedente il valore effettivo della variazione percentuale verificatasi a chiusura dello stesso anno. Solo in tal modo verrebbe a realizzarsi la piena osservanza del principio perequativo che è insito nel ritocco annuo calcolato in sede competente, finalizzato ad assicurare al percipiente lo stesso identico potere di acquisto di cui godeva prima di ciascun aumento periodico.

Ed invece, già in sede di conseguente legge delegata, e cioè del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 (ricordata come riforma Amato), il principio avanti enunciato venne attenuato dal mantenimento in vita del sistema già in precedenza previsto delle leggi 730 del 1983 e 41 del 1986, secondo il quale la percentuale di aumento si applicava in pieno solo sull'importo non eccedente il doppio del trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti. Per le fasce d'importo comprese fra il doppio ed il triplo detta percentuale era ridotta al 90%, e quindi al 75% per quelle superiori al triplo.

Ulteriori provvedimenti limitativi della perequazione automatica si sono poi succeduti negli anni successivi, fra i quali si segnalano in particolare:

a) quello previsto dall'art. 59, comma 32, lettera b), della legge n.449 del 27 dicembre 1997, secondo cui con effetti dal 1° gennaio 1998 sono esclusi da ogni e qualsiasi adeguamento i trattamenti pensionistici erogati dai regimi aziendali integrativi di aziende di credito (è il caso dell'ex Banco di Sicilia) che a quell'epoca presentavano anomalie in almeno due indicatori di bilancio fra quelli previsti da un'apposita tabella della stessa legge. Da notare che tale esclusione è tuttavia operativa nonostante le mutate condi-

zioni soggettive ed oggettive frattanto registratesi nella personalità del debitore (oggi Unicredit) e nella configurazione del suo bilancio;

b) la disposizione contenuta nell'art. 13 della stessa legge n.449/1997 che per il triennio 1999-2001 escluse la quota di perequazione automatica per le fasce d'importo superiori ad otto volte il minimo INPS;

c) la soppressione di ogni e qualsiasi aumento perequativo per l'anno 2008.

Non è agevole, data la complessità della materia, determinare con esattezza l'entità della perdita effettiva subita nel tempo dalla categoria dei pensionati a fronte della promessa di legge che le assicurava il diritto al recupero del suo intero potere di acquisto. Ma riteniamo di non essere lontani dal vero se azzardiamo l'ipotesi che cu-

mulando in una sommatoria approssimativa la perdita di cui alla superiore lettera b), che ha colpito e continua a colpire solo i pensionati dell'ex Banco di Sicilia, con gli effetti perversi degli altri balzelli vari susseguitisi negli anni, il danno economico mensile a carico dei predetti possa attestarsi in un ammontare complessivo netto pari ad una percentuale molto vicina, se non addirittura superiore, al 15% dell'intero trattamento.

E come se non bastasse, va ricordato anche un altro provvedimento intervenuto ad aggravare il quadro dei danni prodotti nell'ambito del sistema perequativo, e precisamente quello che riguarda il precedente famigerato contributo di solidarietà istituito con decreto interministeriale del 7 agosto 2000, in esecuzione dell'art. 37, primo comma, della Legge 23 dicembre 1999,

n. 488, che fu trattenuto sugli averi relativi agli anni 2000, 2001 e 2002 in misura pari al 2% della parte di reddito eccedente gli importi di £ 144.263.000 per il 2000, £ 148.014.000 per il 2001 ed € 78.506,80 per il 2002.

Com'è evidente dalle note che precedono stiamo parlando di una pernicioso forma di accanimento prescelta ed attuata dal legislatore in danno di una categoria, quella dei pensionati, che da una parte per il rilevante numero di soggetti che ne costituiscono la popolazione, e dall'altra per la totale mancanza di difese utilmente spendibili, offre allo Stato la possibilità, comoda e ghiotta, di un cospicuo e sicuro bottino. E così, come Totò in "47 morto che parla", ... noi pensionati paghiamo mentre altri, ben più prosperi, conservano con sfacciata arroganza i privilegi di casta.

## Il nostro sito

di Antonio Foddai

Gentili lettrici e gentili lettori, con questo numero inizio la mia collaborazione con il "Notiziario" come responsabile della rubrica "il nostro Sito".

Trattare di sito informatico equivale, secondo il mio parere, a trattare di "conoscenza", perché senza di essa l'uomo è estraneo al mondo ed il mondo è estraneo a lui.

Con il "nostro" Sito si vuole attivare la potenza conoscitiva di ogni Socio in tempo reale per dare a tutti i lettori la possibilità di vivere, insieme ai Responsabili dell'Associazione, tutte le vicissitudini del quotidiano con spirito libero e, perché no, con spirito critico ma costruttivo attraverso il "forum".

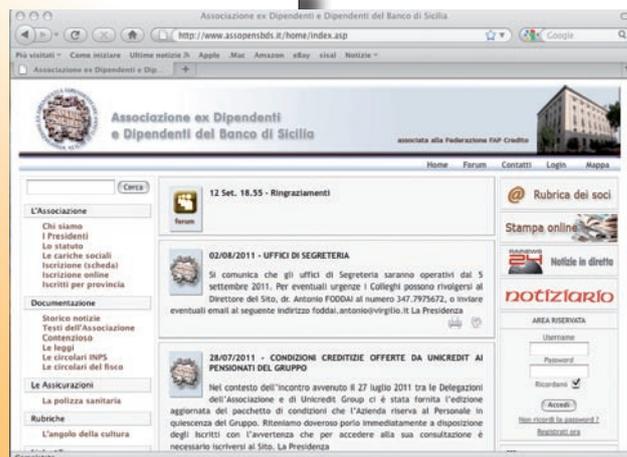
Con il Sito possiamo avviare un'azione costruttiva, consapevoli che si tratta di un grande impegno e di un grande significato.

Il dinamismo e le modalità di un sito telematico, nell'atto in cui si attiva come organo di soggetti attenti alla conoscenza, che sinergicamente vivono ed operano nell'ambito della nostra Associazione, consentono alla comunità dei Soci di pervenire alla necessaria integrazione con l'Associazione stessa.

La nostra epoca culturale ha la chiara consapevolezza della fragilità dell'attuale sistema sociale.

Tocca a tutti, non volendo rinunciare a diritti sacrosanti, ricorrere a tutti gli strumenti idonei a garantirli; il nostro Sito è uno strumento atto a tale scopo.

Come Direttore del Sito faccio affidamento sui Segretari di Sezione affinché l'accesso al Sito sia prerogativa di tutti per raccogliere i frutti di un confronto costante e, mi auguro, quotidiano, con tutti i nostri Soci, Colleague e Colleghi di un "Banco" che non c'è più.



**ELIO D'ORAZIO**

coordinatore nazionale di Age Platform Italia,  
che nel nostro paese rappresenta  
una rete di circa 6 milioni di cittadini anziani

**L'argomento trattato a pag. 8, riguardante i provvedimenti in danno dei pensionati contenuti nella manovra economica varata dal Governo nello scorso mese di luglio, ha fatto registrare immediati e vibranti pareri manifestati nell'ambito della Federazione delle Associazioni fra Pensionati (F.A.P.), i più significativi dei quali riproduciamo qui di seguito.**

*“Blocco delle rivalutazioni delle pensioni, innalzamento età pensionabile delle donne, ticket dappertutto (pronto soccorso, specialistica, farmaci ecc.); blocco degli stipendi per il pubblico impiego e, sottotraccia, ecco la norma per il lodo Mondadori! Paradossalmente, l'Europa dice che va bene così!!! Invece l'Europa non può accontentarsi del pareggio dei conti ma deve guardare all'impoverimento ulteriore delle persone anziane e alla disoccupazione giovanile. Che Europa è questa? E meno male che il 2012 è stato dedicato all'invecchiamento attivo ed alla solidarietà tra le generazioni.*

*Ci aspetteremmo anche valutazioni che entrino nel merito degli argomenti, che affrontino equità, solidarietà e effettive opportunità di ripresa economica. Ma questo all'Europa sembra non importare. In Italia ci affidiamo alla rigorosa disamina del Presidente della Repubblica, in Europa coinvolgeremo i membri italiani del Parlamento Europeo e con Age Platform Europe anche la Commissione Europea.”*

**PIERO BURDESE**

Presidente dell'Associazione Pensionati  
Cassa di Risparmio di Torino

*“Cari Colleghi*

*Pur acciaccato ed invalidato da una ernia del disco che mi ha bloccato, ricevo una moltitudine di messaggi mail e telefonici da parte di pensionati che denunciano rabbia e volontà di reazione a fronte dell'informativa raccolta sulla prossima finanziaria.*

*Gli stessi richiedono alle Associazioni e soprattutto alla Federazione rapidi interventi operativi al fine di contrastare tempestivamente le ipotesi avanzate.*

*Condivido i messaggi e quanto viene richiesto, invito la nostra Federazione ad una pronta riflessione ed una reazione al fine di difendere una categoria che ha già dato troppo.*

*Un cordiale saluto a tutti.”*

# MONDO



**AUGUSTO FOGLIATO**

Tesoriere della F.A.P.

“Faccio eco al messaggio dell'amico Piero non soltanto per confermare che i sentimenti di sdegno, indignazione e ribellione li sto riscontrando in tutti i colleghi pensionati che mi hanno contattato ma per presentare un'idea emersa nelle varie (e accese) discussioni intervenute sull'argomento.

Il concetto di partenza promana dalla ormai consolidata consapevolezza della limitata forza contrattuale della categoria (...noi pensionati non possiamo fare scioperi!). Però rammentiamoci che moltissime strutture pubbliche e non (dalla Protezione Civile alle Università della terza età, dagli Ospedali ai Circoli di incontro e socializzazione, Biblioteche ecc. ecc.) che Comuni, Province ed il Governo medesimo si affannano a sottolinearne la paternità, sono in grado di funzionare solo in virtù della presenza di volontari! E I VOLONTARI SONO COMPOSTI AL 95% DA PENSIONATI! Ecco quindi l'idea: far giungere alla classe politica responsabile dell'inqualificabile provvedimento che ci penalizza ulteriormente il messaggio di una possibile mobilitazione del mondo del volontariato. Mi sembra che l'idea meriti un nostro approfondimento.”

**ANTONIO MASIA**

Presidente della F.A.P.

“Carissimi, ero in procinto di scrivervi sull'argomento. Le vostre e-mail, quelle sin qui pervenute, confermano sdegno, indignazione e voglia di reagire. Condivido.

**Questo ulteriore provvedimento sulle pensioni è veramente inaccettabile e iniquo.** Stiamo concordando con l'Age (vi invio con altra e-mail il comunicato relativo) e con il Forum l'opportunità o di partecipare alla manifestazione dei sindacati del 15 luglio a Montecitorio, oppure creare un presidio di fronte al Senato come da altra proposta qui sotto.

Naturalmente, se parteciperemo aspetto Vostre considerazioni a brevissimo, andremo, (ognuno per la propria Associazione) a mobilitare i nostri iscritti romani e laziali e ci renderemo ben visibili sotto uno striscione con il nome della nostra Federazione, che andiamo subito ad ordinare.

E ovviamente non ci fermeremo a questo; lanceremo anche l'idea di cui ci parla Augusto, e se ci sono altre iniziative e proposte suggerite pure.

Un abbraccio

**SERGIO FISCO**

Presidente della nostra Associazione

“Concordo pienamente con i sentimenti di sdegno espressi dai Colleghi di cui ho letto i messaggi di posta elettronica. Ritengo anch'io che la FAP non possa e non debba mancare l'occasione di manifestare la propria vibrante protesta per l'ulteriore episodio di sciaccallaggio cui i pensionati vengono sottoposti da un Governo alla ricerca di capri da sacrificare. Continua ad essere aggredito chi non può difendersi adeguatamente ed è viva la preoccupazione per il futuro dei pensionati sempre più oggetti di discriminazione e di riduzione del proprio diritto ad uno standard finanziario normalmente tutelato. Le forme di protesta e di coinvolgimento più idonee sono certo che saprà identificarle e renderle concrete il Presidente Masia da cui noi tutti attendiamo un segnale in tal senso. Cordialmente.”



## 2012 anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

# Le proposte di AGE PLATFORM ITALIA

L'Europa dedica l'anno 2012 all'invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni. Si tratta di una occasione importante e significativa per affrontare in modo serio un problema complesso che occorre analizzare bene per formulare risposte adeguate e risolutorie. Sarebbe tempo drammaticamente perso dedicarsi a celebrazioni, appelli, auspici, buoni propositi.

### Evidenziare in modo chiaro le cause vere del conflitto tra le generazioni

Sono cause vere e primarie:

- la crisi economica, la decrescita, la iniqua distribuzione della ricchezza e dei redditi, la iniquità fiscale e la macroscopica evasione fiscale; la crisi demografica: invecchiamento della popolazione ed innalzamento dell'età dell'inserimento lavorativo e dell'età pensionabile;
- la disoccupazione giovanile crescente e la precarizzazione della occupazione dei giovani e degli over 40; la inoccupazione femminile e la marginalizzazione del lavoro di cura;
- i macroscopici mutamenti demografici nei quali è evidente l'invecchiamento della popolazione, la relativa diminuzione dei giovani.

Sarebbe limitativo porsi unicamente il problema della lievitazione dei costi del welfare (sanità) e delle pensioni e del sistema previdenziale: togliere ai vecchi per dare ai giovani. E cioè: innalzare l'età pensionabile ed abbattere il coefficiente di trasformazione.

Questo non significherebbe altro che accrescere la povertà tra gli anziani. Inoltre, in una diffusa e crescente condizione di precarietà, di bassi salari e compensi per i

giovani, occorre porsi immediatamente il drammatico problema della tenuta del sistema di solidarietà (le pensioni di oggi pagate con i bassi contributi di oggi), ma anche della assoluta inconsistenza delle pensioni che verranno per i giovani di oggi, laddove appare inconsistente ogni ipotesi di compensazione attraverso la costituzione di pensioni complementari. In questo senso va modificata radicalmente la cosiddetta "legge Biagi".

### Decidere gli interventi strutturali per cambiare rotta in modo decisivo attraverso:

- il recupero di un riequilibrio demografico attraverso una nuova ed efficace politica di sostegno alle famiglie (sussidio di maternità generalizzato, riconoscimento del lavoro di cura per bambini ed anziani) ed alle nuove generazioni e di integrazione degli immigrati;
- una ripresa economica che faccia recuperare stabilità occupazionale e mobilità sicura, sia alle nuove generazioni che agli over 45 tenendo conto delle mutate condizioni di mercato ed i riflessi nel mondo del lavoro;
- la redistribuzione del reddito attraverso una riforma fiscale che recuperi la ormai insopportabile evasione, azzeri le iniquità, tuteli i soggetti deboli;
- la riforma del mercato del lavoro, abbandonando la perversa strada della precarizzazione a vita, introducendo meccanismi di stabilizzazione e dando alla flessibilità il vero significato di opportunità per i lavoratori e per le aziende e non di pretesto per la precarizzazione a vita;
- sostegno e riconoscimento anche alle associazioni di promozione sociale che erogano gratuitamente

corsi di formazione per giovani ed anziani (università della terza età, università popolari, ecc.);

- la salvaguardia del potere reale di acquisto di salari, stipendi e pensioni attraverso l'aggancio alla dinamica salariale ed alla crescita reale della inflazione in tempo reale (non posticipato oltre termini che inducono alla perdita di fatto del potere d'acquisto).

### In terzo luogo per quanto concerne l'invecchiamento attivo, vanno predisposti interventi affinché

- sia reso possibile un prolungamento della vita lavorativa, compatibilmente con l'ingresso delle nuove generazioni e con le condizioni di una permanenza con pienezza di competenze professionali e di diritti: formazione continua e valorizzazione degli anziani;
- le imprese siano incentivate attraverso un significativo alleggerimento dei trattamenti fiscali, sostegni per la formazione continua formale, non formale ed informale, incentivi ai lavoratori over 60 che decidono di restare al lavoro (pur avendo maturato il diritto alla pensione) riconoscendo un tasso di sostituzione più elevato, il riconoscimento ai fini pensionistici del lavoro di cura delle donne e degli uomini, la valorizzazione del lavoratore anziano come mediatore professionale tra le generazioni;
- venga stimolata l'adozione di una politica di LLL anche per i lavoratori maturi (over 40/50) evitando, se occupati, la loro precoce emarginazione e favorendo il reinserimento degli stessi, qualora fossero estromessi dal mondo del lavoro, valorizzando le loro competenze e aiutandone la formazione di assessment in

vista delle nuove opportunità lavorative;

- sia intrapresa una decisiva lotta, attraverso l'inasprimento delle sanzioni esistenti e curandone rigidamente l'applicazione, soprattutto contro iniziative discriminatorie a causa della età (ma non solo) da parte delle imprese, siano esse dirette che indirette (mobbing), per indurre i lavoratori all'abbandono anticipato, oppure per rifiutare il loro reinserimento lavorativo in caso di disoccupazione;

- siano riconosciute e valorizzate e facilitate le attività di volontariato delle persone anziane, sia nella forma personale che nell'ambito delle

organizzazioni, siano esse di volontariato che di promozione sociale e di autogestione, attraverso l'accesso gratuito alla relativa formazione (anche in programmi finanziati dalle università popolari e della terza età), i rimborsi delle spese logistiche (trasporti, buoni pasto, ecc.);

- sia possibile, per anziani con reddito inferiore alla pensione minima, accedere alla realizzazione di progetti sociali, culturali, ambientali, civili, delle amministrazioni o delle associazioni, nella forma del "servizio civile volontario" con remunerazione non superiore alla pensione minima, esentasse e non soggetta a contributi previdenziali.

### **Le persone anziane dovranno essere messe in condizioni di poter vivere in salute ed autonomia:**

- offrendo loro opportunità di accedere gratuitamente e con facilità a controlli preventivi, ad attività informativa sulla salute, alla educazione a comportamenti corretti, sull'uso dei farmaci;

- risolvendo problemi relativi alla mobilità: rimuovendo barriere architettoniche, educando ed informando sui comportamenti in strada, in automobile, sui trasporti pubblici;

- facilitando l'accesso alla vacanza attraverso "bonus" per redditi medio-bassi.

## *Note tristi*



Il 4 settembre scorso è venuta meno nella sua abitazione di Catania, dove era amorevolmente assistita dalla figlia Rita, la Signora Ida Marseglia che appena otto giorni prima, il 27 agosto 2011, aveva raggiunto la veneranda età di centootto anni, occupando quindi, nella nostra compagine sociale, il primo posto assoluto quanto ad anzianità anagrafica.

Il Notiziario non ha fatto in tempo, purtroppo, a sottolineare con parole adeguate la straordinarietà dell'evento, ed ora desideriamo ricordarla come ci appare in una foto recentissima, scattata l'8 agosto 2011, che la vede in compagnia della figlia e della nipote, cui esprimiamo con profondo rammarico il sincero cordoglio dell'Associazione tutta.

# PEREQUAZIONE ISTAT

## delle pensioni integrative

### La sentenza del Tribunale di Caltanissetta

di Mario Guarino

Il Tribunale di Caltanissetta, con decisione invero discutibile, ha respinto il ricorso con cui si chiedeva il riconoscimento del diritto degli ex dipendenti del Banco alla tanto sospirata “perequazione” del trattamento pensionistico integrativo.

Più che di “perequazione”, parola che richiama alla memoria passati regimi pensionistici e privilegi per sempre tramontati, sembra più appropriato parlare di rivalutazione della pensione integrativa in base all’indice ISTAT di incremento del costo della vita.

Un diritto elementare, questo, che non viene negato, sia pure in forma ridotta, anche ai titolari dei redditi più elevati. Gli ex dipendenti del Banco di Sicilia invece “godono” (si fa per dire...) di un trattamento discriminatorio, ingiusto e ingiustificato.

Il Tribunale, in sostanza, non ha accolto la tesi del superamento del famigerato art. 59 comma 32 della legge 449/1997 (la “finanziaria”), che aveva brutalmente tagliato ogni forma di perequazione sull’integrazione pensionistica per i dipendenti degli ex Istituti di Diritto Pubblico (Banco di Sicilia e Banco di Napoli) che a quel tempo – 1997 - presentavano proprio quelle “anomalie di bilancio”, previste dall’articolo citato, a cui era subordinato il “taglio”.

Il Tribunale, inoltre, non ha tenuto in alcun conto la natura temporanea e contingente della norma, inserita in una fase di contenimento dell’esposizione finanziaria dello Stato in conseguenza della situazione di crisi attraversata dalle due banche. Situazione da tempo superata anche in ragione dei vari “passaggi di mano” della proprietà del Banco di Sicilia, ridotto ora al rango di semplice divisione del colosso Unicredit,

che certamente non accusa alcuno stato di crisi.

Facendo grazia ai lettori dei virtuosismi tecno-giuridici con cui il Tribunale ha motivato la sentenza, merita di essere citata, tra le tante “perle”, il riferimento all’accordo sindacale - previsto dalla legge 449 - per realizzare “regimi di maggior favore” sostitutivi del blocco perequativo imposto dalla legge stessa.

Questa previsione di legge – la sentenza trascura di notare – è quasi impossibile che si realizzi: il Sindacato su questa materia non è mai riuscito a portare al tavolo delle trattative il “padrone” di turno (Banca di Roma poi Capitalia e in ultimo Unicredit) che, dal canto suo, non aveva certo interesse a siglare un accordo di tal fatta!

L’organo giudicante non ha nemmeno ritenuto rilevante la questione di legittimità costituzionale per violazione degli art. 3 (principio di uguaglianza), 36 (diritto alla giusta retribuzione) e 41 (fini sociali dell’attività economica) della suprema Legge in quanto i ricorrenti non avrebbero fornito “alcun concreto elemento atto a far ritenere ... non adeguato, non proporzionale o palesemente sperequato rispetto a quello di soggetti che si trovino in condizioni similari”.

La sentenza è stata appellata sottolineando che il meccanismo dell’accordo sindacale prefigurato nella legge 449, di fatto costituisce una condizione meramente potestativa (la cui realizzazione dipende unicamente dalla volontà di Unicredit), che lascia sul tappeto una spinosa questione di giustizia e una irrisolta evidentissima discriminazione a danno di una ristretta categoria di soggetti: i pensionati del Banco di Sicilia.

# Sezione di Trieste



È stata inaugurata venerdì 23 settembre 2011 a Trieste, presso lo storico ricovero antiaereo “Kleine Berlin” sito in via Fabio Severo, alla presenza di un numero pubblico composto da Associati, ex Dipendenti ed ospiti e con la presenza del sig. Italo Piccione in rappresentanza della Presidenza, la Mostra Fotografica “Il Banco di Sicilia a Trieste”, curata dalla locale Sezione dell’Associazione Ex Dipendenti del Banco di Sicilia.

La Mostra, anticipata anche da un approfondito articolo pubblicato nelle pagine del quotidiano locale “Il Piccolo”, ha voluto ripercorrere la novantennale presenza del Banco di Sicilia a Trieste, con particolare riferimento agli ultimi 50 anni, attraverso la testimonianza del materiale fotografico e degli altri reperti già in possesso della locale Direzione del Banco, recuperati prima che la Filiale CapoZona di Trieste, da ultimo operante sotto l’insegna del subentrante UniCredit, cessasse definitivamente la sua attività nell’ottobre del 2009.

I visitatori hanno potuto assistere alla Mostra attraverso la visione delle fotografie esposte nelle sale oltre che attraverso la loro proiezione su un apposito schermo installato all’interno delle medesime.

Nel corso della presentazione il sig. Paolo Bacci, Segretario della locale Sezione, ha voluto rimarcare il forte senso di aggregazione che caratterizza l’attività della medesima ed ha sottolineato lo spirito che ha animato sin dalla sua fase progettuale la predisposizione della Mostra.

Non un nostalgico ricordo del passato, né una sterile elencazione dell’attività finanziaria svolta dal Banco, ancorché di assoluto rilievo avendo rivestito un ruolo di primo piano nell’economia locale, quanto, invece, una delicata attenzione all’aspetto “affettivo” ed “umano” della presenza del Banco di Sicilia, con un rilievo del tutto particolare a quei momenti di convivialità e di aggregazione che, a margine della cennata intensa attività operativa, hanno sempre contraddistinto l’operato delle donne e degli uomini che vi hanno prestato servizio; non è poi mancato in questo contesto un sentito e commosso ricordo degli ex Colleghi che nel tempo ci hanno lasciato.

Il Vice Presidente Piccione nel corso del suo intervento ha letto il messaggio indirizzato agli Associati della locale Sezione dal Presidente Sergio Fisco, impossibilitato a partecipare in dipendenza di un precedente impegno, ed ha quindi inteso ricordare nell’occasione i principi essenziali che animano l’attività della nostra Associazione.

A margine della Mostra, replicata nei successivi sabato 24, lunedì 26 e martedì 27 settembre, ha avuto luogo un pranzo conviviale nella giornata di sabato 24 settembre al quale ha partecipato una larga rappresentanza degli Associati.

**Trascriviamo una sintesi della nota pubblicata da “Il Piccolo” nell’edizione del 23 settembre scorso**

**BANCO DI SICILIA UNA MOSTRA RIPERCORRE 86 ANNI DI STORIA**

Una storia intrecciata con quella di Trieste, per ben 86 anni. importanti perché sono quelli che vanno dal 1919 al 2005 e che, per la città, hanno significato cambiamenti profondi e sostanziali. Sono quelli vissuti dalla filiale locale del Banco di Sicilia e documentati nella mostra che sarà inaugurata stasera, alle 17, nei locali della “Kleine Berlin” di via Fabio Severo, di fronte al numero 11 e che sarà replicata dalle 10 alle 12 di domani, di lunedì e martedì prossimi.

Fotografie, strumenti di lavoro, documenti, formano la collezione che sarà visibile da oggi e che testimoniano del lungo cammino fatto dal Banco di Sicilia in città.

La prima filiale triestina del Banco fu aperta il 2 gennaio del 1919: “I vertici della ►



# Sezione di Palermo

## Invito agli associati

*Gentili Colleghi,*  
 la Sezione di Palermo è ormai una realtà operativa che si prefigge di coordinare gli Associati di Palermo e Provincia per i loro riferimenti all'Associazione in uniformità con tutte le altre Sezioni territoriali. E' indispensabile avviare un processo di avvicinamento tra noi fondato sì sulle problematiche comuni legate al nostro stato di pensionati ma anche su occasioni diverse quali eventi, occasioni dedicate allo svago o alla cultura e quant'altro utile a creare un clima di affiatamento tra gli Associati e tra essi e l'Associazione.

Desideriamo essere anche un riferimento non soltanto per chi è già membro del Sodalizio ma anche per quanti, ex dipendenti del Banco di Sicilia ed oggi dipendenti da aziende del Gruppo Unicredit – oggi che il Banco non esiste più – possono legittimamente divenire nostri Associati e, aderendo all'Associazione, fruire della sua attività; occorre, pertanto, che gli attuali Associati svolgano una azione di divulgazione di questa nuova realtà.

Come già detto, la Sezione cercherà di attivare iniziative per tutti gli Associati facendo sottoscrivere all'Associazione convenzioni con esercizi commerciali, palestre, centri di informatica, Università della terza età, ristoranti, cinema, teatri,



trasporti (taxi) e quant'altro sarà stato segnalato dagli Associati che avranno risposto al questionario già pubblicato sul "Notiziario".

Per conoscerci meglio e per avviare pubblicamente la nostra attività, **vi invitiamo il 9 novembre p. v. presso il Circolo Ufficiali di Palermo in Piazza S. Oliva ad un cocktail con inizio alle 18,00.**

Auspichiamo vivamente la vostra partecipazione della quale vorrete dare conferma telefonando alla Segreteria dell'Associazione (091 329005 dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali) ma vi preghiamo anche di portarla a conoscenza di quanti non iscritti ex dipendenti del Banco di Sicilia volessero avvicinarsi all'Associazione.

Con viva cordialità.

**Eugenio Pirajno**

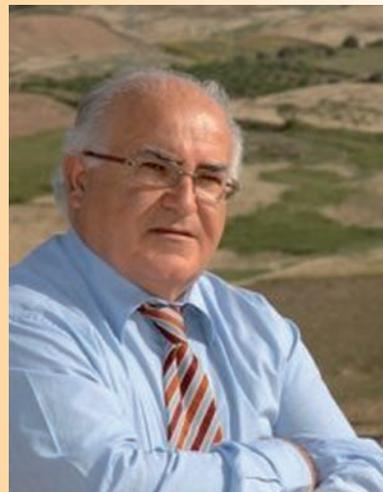
Segretario della Sezione

Riportiamo a fianco il testo di una lettera indirizzata dalla Sezione di Palermo ai propri associati residenti in città e provincia, per segnalare loro il proposito di attivare interessanti iniziative che potrebbero utilmente coinvolgere i colleghi, e per invitarli ad un incontro che si svolgerà a breve come indicato nella stessa. Molto volentieri il Notiziario si fa latore del messaggio confidando nella più corale partecipazione possibile da parte dei destinatari.

## Sezione di Agrigento

Abbiamo il piacere di comunicare agli iscritti della Sezione di Agrigento che il collega Nicolò Hamel (nella foto) ha risposto positivamente alla richiesta dell'Associazione di impegnarsi nella ricostituzione del tessuto organizzativo della Sezione quale Commissario incaricato di portare gli iscritti di Agrigento al regolare rinnovo delle cariche con una consultazione elettorale da tenersi quanto prima. Occorre adesso che si esca dalle nebbie del disimpegno e tutti si partecipi allo sforzo di ricostruzione della Sezione.

Sosterremo con ogni risorsa il collega Hamel cui va il nostro corale ringraziamento con l'auspicio di un proficuo lavoro, e siamo vicini agli amici di Agrigento cui rivolgiamo il forte appello a ritrovarsi nella solidarietà ed a recuperare le ragioni del comune





*Il nostro associato Pietro Pesco, della Sezione di Palermo, ci ha segnalato di aver festeggiato il 9 settembre scorso – assieme alla consorte Signora Maria Cammarata – cinquanta anni di matrimonio. Alla simpatica coppia, in splendida forma per come si evince dalla foto, l'Associazione formula affettuosi auguri e complimenti.*



*Da Agrigento il nostro associato Salvatore Amato ci comunica che lo scorso 12 settembre ha festeggiato cinquanta anni di matrimonio unitamente alla consorte Signora Maria Pia Calaciura. Ai coniugi vanno i più fervidi auguri per la ricorrenza da parte dell'Associazione.*

## Note Liete

*Il Segretario della Sezione di Roma, dott. Italo Piccione, ci segnala che il 6 settembre scorso la nostra Associata Signora Teresa Bonadonna ved. Maldonato ha spento in letizia la sua candelina centenaria. Partecipiamo con piacere alla gioia dei familiari ed inviamo alla gentile socia i nostri più affettuosi auguri.*



*Auguri ed un affettuoso abbraccio, all'amico Michele Bruno Serio, Presidente del Collegio dei Probiviri, che il 27 gennaio 2011 ha anche lui varcato il paletto dei cinquanta anni di matrimonio con la Signora Angela D'Anna.*



*Anche il collega Franco Bombonati della Sezione di Bologna ha raggiunto, l'8 giugno 2011, assieme alla Signora Osanna Passini, il traguardo delle nozze d'oro, festeggiato dai figli e dagli affettuosi nipoti Luca, Lorenzo, Carlotta e Davide. Anche a loro i nostri migliori auguri.*

# Flussi migratori e violazioni dei diritti umani



di Giuseppe Provenza

**A** fine 2010 l'ONU valutava che le persone che vivono in un paese diverso da quello di nascita siano circa 214 milioni (oltre il 3% della popolazione mondiale, valutata in 6 miliardi 891 milioni di persone). A questi vanno aggiunti i cosiddetti "sfollati", che hanno lasciato la propria casa per raggiungere luoghi diversi, ma restando nel proprio paese.

Ogni anno il numero dei migranti aumenta di circa 2,5 milioni. I migranti nel 1990 erano 155 milioni, nel 2005 avevano superato i 190 milioni e, come si è detto, oggi si valuta che siano circa 214 milioni (fonte ONU).

Come è noto, le principali cause di emigrazione sono: le guerre militari e soprattutto civili, l'assenza di uno stato di diritto e la povertà. Ognuna di queste cause costituisce sempre

una violazione dei diritti umani anche se, purtroppo, spesso esse sono l'una, conseguenza dell'altra.

Prima di vedere alcune situazioni particolari, sarà bene chiarire perché esistano sempre violazioni dei diritti umani per ognuna delle tre cause.

Il caso che probabilmente non ha bisogno di chiarimento è quello dell'assenza di uno stato di diritto, per cui, per definizione, esiste una violazione dei diritti umani per la privazione della possibilità di eleggere propri rappresentanti alla guida della comunità. Ma, inevitabilmente, a ciò si associano ulteriori privazioni di diritti connessi all'uso della forza ai fini del mantenimento dello stato dittatoriale, contro ogni attività che gli sia contraria.

Conseguentemente si ha la privazione della libertà di associazione, della libertà di opinione e della libertà di stampa, la mancanza di garanzie in giudizio, lo strapotere della

polizia e dei servizi di sicurezza, la tortura, la carcerazione indefinita in attesa di giudizio, le vessazioni nella propria attività, la perdita del posto di lavoro o l'aggressione fisica se si è dissidenti.

Da ciò nasce l'esilio, la fuga in altri paesi dove non si corrano i pericoli che si corrono in patria. Ed è da queste situazioni che il più delle volte si originano i rifugiati. Nel 2008 i rifugiati nel mondo, secondo l'Alto Commissariato ONU per i rifugiati, erano 16 milioni, una cifra davvero impressionante.

I paesi da cui hanno origine la maggior parte dei rifugiati sono l'Afghanistan (2,8 milioni), l'Iraq (1,9 milioni), seguiti a distanza da Somalia (561 mila), Sudan (419 mila), Colombia (374 mila), Repubblica Democratica del Congo (368 mila) a cui si aggiungono Etiopia, Pakistan, Kirghizistan, Sahara Occidentale e Palestina. ➤

◀ Un'altra diffusa causa di flussi migratori è costituita dalle guerre, sia fra stati che all'interno di questi.

I principali luoghi ove sono oggi presenti conflitti sono:

Israele e Palestina, Iraq, Afghanistan, Turchia (in Kurdistan), Russia (in Cecenia), Pakistan (in Pashtunistan e Balucistan), India (in Kashmir e Assam), Sri Lanka, Myanmar (ex Birmania), Thailandia, Filippine, Somalia, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo (in Kivu), Uganda, Sudan (in Darfur), Nigeria (nel Delta del Niger), Algeria, Colombia, Libia e Siria.

Ma forse la più grave delle cause di migrazione è la povertà.

Basta dire che oggi, secondo il "Programma Alimentare Mondiale" dell'ONU, oltre un miliardo di persone soffre la fame nel mondo, distribuendosi nel seguente modo fra i continenti: Asia 642 milioni, Africa 307 milioni, America latina 53 milioni, paesi sviluppati 15 milioni.

La spaventosa disparità esistente fra "paesi a sviluppo avanzato" e "paesi in via di sviluppo" è anche messa in evidenza dalla distribuzione della ricchezza, infatti nei paesi in via di sviluppo vive 85% della popolazione mondiale che dispone del 46% della ricchezza mondiale. Contro oltre 10.000 \$ di PIL medio pro capite annuo del mondo, il PIL medio pro capite nei paesi in via di sviluppo è di 5.500 \$ mentre nei paesi a sviluppo avanzato è di 36.000 \$ (in Italia circa 30.000 \$).

Ma particolarmente pesanti sono alcuni casi come la Nigeria, grande produttore di petrolio, il cui PIL pro capite nel 2007 è stato di 2.027 dollari, o la Repubblica Democratica del Congo e la Sierra Leone, grandi produttrici di diamanti ed altre risorse minerarie i cui PIL pro capite

nel 2007 sono stati rispettivamente di 311 dollari e 692 dollari (Fonte: Fondo Monetario Internazionale).

Sulla povertà va richiamata una riflessione. Essa è innanzitutto frutto di disuguaglianza. Disuguaglianza fra i paesi e, nell'ambito di ogni paese, disuguaglianza fra gli individui. Essa in moltissime realtà, in modo particolare nei paesi comunemente definiti "terzo mondo", costituisce violazione dei diritti umani poiché è il frutto di politiche discriminatorie portate avanti da stati gestiti nella



corruzione originata dalla connivenza fra governi e imprese multinazionali.

Alla base di questo dato di fatto c'è quel fenomeno comunemente denominato "globalizzazione", fenomeno che di per sé sarebbe sano se non si fosse generato come neo colonialismo. Dopo la caduta del colonialismo, infatti, le ex colonie hanno avuto bisogno di essere assistite dalle nazioni che avevano una antica tradizione industriale sia in termini tecnico-organizzativi che in termini economico-finanziari. Da ciò si svilupparono le grandi multinazionali, seguite poi da imprese di minori dimensioni, che si sono insediate in quei paesi sostituendo al colonialismo degli stati il neo colonialismo delle multinazionali. Esse traggono grandi profitti da queste attività mediante lo sfruttamento sia delle risorse

se naturali che delle risorse umane, lasciando le popolazioni in condizioni di povertà da cui le stesse fuggono col miraggio del conseguimento di un maggior reddito in un paese più ricco.

L'effetto che ci si sarebbe atteso dalla globalizzazione era una forte spinta allo sviluppo economico e sociale ed una conseguente riduzione della povertà nei paesi comunemente definiti del "terzo mondo" ed un contemporaneo beneficio per tutti basato soprattutto sull'allargamento dei mercati di sbocco della produzione mondiale.

Tuttavia numerose sono le accuse mosse alla globalizzazione sia da parte dei paesi occidentali che dei paesi del terzo mondo.

Gli operai di Stati Uniti ed Europa accusano la globalizzazione di aver spostato molte attività in oriente sottraendo posti di lavoro in occidente, dove la disoccupazione è in aumento, di contro nei

paesi in via di sviluppo si è affermata un'economia sommersa basata sul non riconoscimento dei loro diritti ai lavoratori locali, su salari al limite della sopravvivenza, su giornate lavorative di durata impensabile in occidente, e sul diffusissimo ricorso al lavoro minorile.

Nell'immediato dopoguerra insieme all'ONU, che doveva assicurare al mondo maggiore stabilità politica ed impedire nuovi conflitti (obiettivo, come si sa, finora fallito) il mondo si diede anche due organismi economici, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che dovevano assicurare il primo la stabilità economico-finanziaria ed il secondo la lotta alla povertà.

In realtà i tre organismi mondiali, quello politico (l'ONU) ed i due economici (FMI e Banca Mondiale), sono risultati fortemente condizio-

nati dai grandi potentati economici mondiali (soprattutto statunitensi) con la conseguenza che nulla possono i governi locali per modificare l'andamento internazionale dei rapporti economici, condizionati invece da accordi internazionali che favoriscono le grandi multinazionali ed impediscono agli stati più poveri di svolgere le azioni più opportune per frenare la fuga di ricchezza verso i paesi più ricchi e di dotarsi di leggi che consentano uno sviluppo equilibrato ed equo.

Peraltro esiste il fondato sospetto che i grandi interessi economici internazionali influiscano sugli stessi sistemi politici dei paesi del terzo mondo per mantenere regimi acquiescenti.

Che questo stato di cose vada a detrimento dell'intero pianeta appare abbastanza chiaro. Si pensi soprattutto al grande degrado ambientale che si sta producendo per l'impossibilità di

indurre quasi tutti i paesi del mondo ad una politica economica basata, fra l'altro, sulla tutela dell'ambiente.

Tutto ciò peraltro indotto dall'affermazione delle teorie secondo cui debba essere ridotto al minimo l'intervento dello stato in economia in antitesi alle posizioni di chi sostiene che non esista una equità spontanea, e che, di conseguenza, senza una autorità superiore che lo impedisca, l'economia tende ad una sempre maggiore concentrazione della ricchezza e ad un sempre più elevato impoverimento della maggioranza della popolazione.

Va comunque precisato che nelle varie parti del mondo gli effetti della globalizzazione sono stati differenti, potendosi distinguere in tal senso i paesi asiatici, quelli dell'America latina, quelli dell'Africa e quelli ex comunisti.

I paesi che maggiormente lamentano una globalizzazione iniqua sono quelli africani, per i quali si può certamente parlare di una forma moderna di colonialismo, caratterizzata, come il colonialismo storico, dal più bieco e cinico sfruttamento. Sono paesi in cui la stragrande maggioranza delle risorse economiche resta ancora in mano all'occidente, sia con aziende "multinazionali" sia con piccole imprese, con il risultato che paesi che dispongono di grandi risorse rimangono poverissimi.



Si veda in proposito l'esempio del petrolio in Nigeria che arricchisce note aziende occidentali mentre il paese rimane poverissimo.

O si veda l'estrazione di pietre preziose del centro Africa che, oltre a presentare lo stesso fenomeno di arricchimento dell'occidente, genera fenomeni aberranti di sfruttamento fino alla schiavitù di giovani locali.

E che dire del vergognoso sfruttamento dell'AIDS, malattia che uccide una vera e propria moltitudine di esseri umani ogni giorno, che potrebbe essere efficacemente curata con medicine dal basso costo di produzione ma che vengono commercializzate, anche in questo caso da potentissime multinazionali, a caro prezzo?

All'estremo opposto, rispetto all'Africa, troviamo paesi asiatici come la Cina, il Vietnam, la Corea

del sud, l'Indonesia, la Malaysia e l'India, che hanno saputo mettere in atto politiche economiche espansionistiche basate su un consistente sviluppo tecnologico, politiche, va detto, basate su un forte intervento "dirigistico" dello stato.

Tuttavia, anche in questi paesi, non è tutto oro quel che luce.

Anche in essi, infatti, si riscontra una presenza eccessiva di capitali stranieri con la conseguenza che non si può parlare di una economia autonoma, dal momento che i capitali stranieri, soprattutto con la minaccia di abbandonare il paese, esercitano inevitabili pressioni sulle politiche locali affinché vengano mantenuti tutti i presupposti per la presenza di capitali stranieri, con al primo posto il basso costo del lavoro.

Anche in questi paesi si riscontra quindi una grave carenza nel rispetto dei diritti umani, sia pure con la differenza, rispetto

all'Africa, che anziché di uno sfruttamento che lascia a livelli di massima povertà le popolazioni locali, si tratta di uno sfruttamento che viene posto alla base di uno sviluppo economico che qualche beneficio lascia, o finirà col lasciare nel tempo.

Anche l'economia dei paesi sudamericani è caratterizzata dalla presenza di ingenti capitali esteri, in particolare americani.

Ciò, insieme a politiche economiche dissennate che hanno anche generato forti tensioni inflazionistiche e bilanci pubblici in dissesto, ha finora impedito il decollo di quelle economie.

Per quanto riguarda, infine, i paesi dell'ex blocco comunista, in molti di essi, e soprattutto in quelli dell'ex URSS Russia in testa, si è verificato un passaggio all'economia libera troppo brusco con conseguenti vere ➤

◀ e proprie esplosioni inflazionistiche e successive misure restrittive che hanno soffocato le economie. A ciò va aggiunto il dilagare della corruzione e la fuga di capitali mentre nel contempo affluivano aiuti economici che indebitavano gli stati.

Il risultato di tutto ciò è stato un generale impoverimento, mentre, per contrasto, si creavano pochi grandissimi ricchi.

## COSA FARE?

Per concludere questa ricognizione sulle cause dei rilevanti flussi migratori della nostra epoca possiamo tentare di rispondere alla domanda: cosa si può fare? Cosa si può fare **oggi** per gestire al meglio la situazione e cosa si può fare nel **medio lungo termine**.

Nell'immediato abbiamo a che fare con una realtà che non possiamo ignorare: la situazione del nostro pianeta induce, per un motivo o per l'altro, milioni di persone ogni anno a migrare.

Poiché esistono, come abbiamo visto, serissimi motivi perché queste persone prendano questa decisione, non resta che fare in modo che ciò avvenga nel modo migliore, curando che vengano rispettati **allo stesso modo** i diritti umani delle popolazioni dei paesi di destinazione e delle persone che migrano.

Ma ciò che potrebbe realmente far realizzare la svolta decisiva verso una globalizzazione più equa e quindi più rispettosa dei diritti umani nel mondo è attinente alla politica delle multinazionali.

Queste, è vero, non sono le sole ad investire in paesi del terzo mondo, poiché tante sono le aziende di dimensioni più modeste che hanno spostato le proprie attività in quei paesi, ma non c'è dubbio che ad essere determinanti, nel mantenere

una situazione di sfruttamento in Oriente, come in Africa ed in Sud America sono appunto le multinazionali con la loro potenza economica e, soprattutto, con la loro capacità di influenzare i governi, se non a corromperli.

I problemi di cui soffre il mondo intero, e non solo il terzo mondo, nei confronti delle multinazionali si possono ricondurre a tre ordini:

1. mancanza di una autorità internazionale antitrust
2. mancanza di una autori-



tà internazionale per la protezione dell'ambiente

3. mancanza di una autorità internazionale per la protezione del lavoro dipendente tutte dotate di poteri sanzionatori nei confronti dei paesi inadempienti.

In altri termini è oggi possibile per le grandi multinazionali operare nel terzo mondo sotto la protezione economica di accordi di cartello, inquinando e distruggendo l'ambiente e sfruttando i lavoratori senza che, in presenza di governi locali che non intervengono, sia possibile fare alcunché.

In sostanza, cosa stiamo qui evidenziando?

Che esiste una globalizzazione economica, ma non giuridica e politica.

Si sta quindi realizzando qualcosa di monco il cui perdurare impedirà al mondo di concretizzare una

sana globalizzazione.

Più che ad una impossibile ed antistorica lotta alla globalizzazione è dunque alla sua completa realizzazione che dobbiamo appellarci, ad una globalizzazione che punti realmente alla realizzazione di un unico grande "paese" mondiale.

Ma, se la strada è questa, è una strada di cui non si intravede l'inizio e che può essere intrapresa solo dopo un'evoluzione culturale dell'intero pianeta che vede la diffusione e l'assimilazione del rispetto della dignità umana e quindi dell'equità, della giustizia ovvero, con una parola sola, della democrazia.

## CONCLUSIONI

Si deve far sì che cessino nel mondo i grandi mali che oggi spingono all'emigrazione, lasciando che questa sia soltanto la scelta di una persona che vuole semplicemente vivere da qualche altra parte nel

mondo, e non la necessità di fuggire dalla fame, dalla guerra o dalle persecuzioni.

Non basterà quindi lottare perché il governo di ogni stato sia l'espressione della volontà popolare, o perché cessino le guerre che ancora insanguinano il mondo, bisognerà anche lottare perché vengano a cessare tutte le cause di povertà nel mondo, perché con la crescita, ossia l'aumento dei redditi, ci sia sviluppo, con la fruizione da parte di tutti e quindi equa distribuzione, senza emarginazioni e discriminazioni, che cessino le politiche volte a favorire lo sfruttamento di molti per l'arricchimento di pochi, che vi sia lotta contro quella corruzione che non lascia che il mondo goda di uno sviluppo equo e sostenibile sia nel senso della fruizione della ricchezza, sia nel senso della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

# Storia breve della moneta

di **Francesco Blanda**

La moneta, come è risaputo, non apparve improvvisamente ma seguì la graduale evoluzione della civiltà umana. Il bisogno di disporre di valori più agevoli da trasportare e meno sottoposti a deterioramento e a valutazioni soggettive fece eleggere a valore chiave del commercio il metallo.

L'origine della monetazione, intesa come mezzo di scambio sostitutiva del baratto (qui piace ricordare che dall'uso abissino di pagare col sale derivò il termine "salario" e dall'uso latino di pagare con pecore il termine "pecunia") può farsi risalire tra il VII e VIII secolo prima di Cristo; nel periodo anzidetto apparvero i famosi "sicli" di cui parla la Bibbia; non erano monete ma semplici misure di peso.

Col tempo divenne sempre più pressante il fatto che la circolazione delle monete metalliche era diventata difficile.

La propensione ai commerci, specie dei popoli orientali, evidenziò il bisogno di disporre di nuovi mezzi. Presso i Cinesi che fin dal I secolo a.C. scrivevano documenti su carta, nella prima parte del II millennio fecero la loro prima apparizione foglietti tagliati nella corteccia e pressati recanti un sigillo; a questo strumento, che può essere considerato il primo biglietto, venne dato il nome cinese di "hansatsu". Da qui il passaggio alla carta moneta. Questa nuova invenzione fece il suo viaggio dall'antica Cina al nostro mondo, forse per merito di Marco Polo, mondo europeo dove la carta come materia prima era già conosciuta da tempo, attraverso i Persiani e gli Arabi, già fin dalla metà del XII secolo.

Tuttavia la carta moneta, come sostituto delle monete metalliche, fu presa in considerazione in Italia solo verso il XIV secolo. Qui cambiò nome, divenne "chartae debiti" nel milanese, "fede di deposito" nel Veneto, "polizza" a Napoli.

Il credito attribuito alla carta moneta, come necessità vitale per l'economia, crebbe senza più fermarsi, i grandi Banchi ne emisero con molta facilità, e nei periodi di crisi finanziaria ciò provocò le numerose inflazioni della storia.

Nell'Italia meridionale non fu particolarmente sentito il bisogno di emettere moneta cartacea, sostituita nel ruolo dalle fedie di credito.

Per ciò che concerne il Banco di Sicilia l'emissione di carta moneta in lire ebbe inizio nel 1866 e tale prerogativa venne a cessare nel maggio 1926. Riguardo alle caratteristiche delle monete cartacee emesse nell'ultimo periodo dal Banco stesso spe-



ro che non siano troppo pochi i colleghi in quiescenza che le ricordano; contenevano tra l'altro nel recto del biglietto a sinistra la riproduzione del "Genio di Palermo" e gli stemmi delle province di Palermo, Catania, Messina, Girgenti, Siracusa, Caltanissetta e Trapani; di queste città nel verso erano riprodotte le antiche monete greche.

Firmatario degli ultimi biglietti emessi, unitamente al Cassiere, uno dei più prestigiosi Direttori Generali: Ignazio Mormino.

# La mediazione civile e commerciale

di Renato Castagnetta

Le numerose cause giudiziarie pendenti in Italia nei vari gradi di giudizio bloccano di fatto l'attività dei Tribunali, determinando, come spesso abbiamo constatato, la durata interminabile delle cause civili e la consapevolezza che far valere i propri diritti è diventato quasi impossibile e peraltro costoso. Per questo motivo e sulla base dell'esperienza americana il Ministro di Giustizia ha reso obbligatoria anche nel nostro ordinamento giudiziario la "Mediazione". Il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (pubblicato nella G. U. n. 53 del 5 marzo 2010), sulla mediazione in materia civile e commerciale regola il procedimento di composizione stragiudiziale delle controversie vertenti sui diritti disponibili ad opera delle parti. Viene in tal modo esercitata la delega conferita al Governo dall'art. 60 della legge n. 69 del 2009 e viene anche attuata la direttiva dell'Unione Europea n. 52 del 2008.

In cosa consiste la mediazione? E' una forma di risoluzione alternativa delle controversie da eseguirsi al di fuori delle aule dei Tribunali ma comunque presso gli "Organismi di Conciliazione" riconosciuti dal Ministero di Giustizia ed iscritti in apposito albo tenuto dallo stesso Ministero, che nell'intento del Ministro appunto consentirà di accelerare le cause civili o addirittura far in modo che le stesse non arrivino alla vera e propria fase contenziosa. Il tutto si svolge presso gli Organismi di Conciliazione alla presenza di un Conciliatore che non è un Giudice ma un terzo imparziale nominato dall'Organismo ed iscritto con titolo nell'elenco dei con-

ciliatori dell'Organismo stesso, su approvazione sempre del Ministero, che cercherà di raggiungere un accordo tra il convenuto e l'istante che sia di reciproca soddisfazione per entrambi. In tal modo non si dovrà ricorrere alle aule dei Tribunali e l'accordo raggiunto, sottoscritto dalle parti in presenza del Conciliatore, potrà essere fatto valere, mediante omologa da parte del Presidente del Tribunale del luogo dove ha sede l'Organismo. In definitiva quindi l'accordo sottoscritto ed omologato equivale a sentenza esecutiva.

Bisogna sottolineare anche che nei casi in cui la conciliazione è obbligatoria il non avere esperito il tentativo di conciliazione presso l'Organismo diventa motivo di improcedibilità della causa eventualmente da attivare. In definitiva se il Giudice cui si fa ricorso in Tribunale rileva che le parti non hanno prima esperito il tentativo rinvia l'Udienza ad almeno quattro mesi al fine di effettuare il tentativo (quattro mesi perché il tentativo di conciliazione deve essere effettuato nell'arco di quattro mesi come vedremo in seguito).

I settori obbligatori sono i seguenti: diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.); divisione; successioni ereditarie; patti di famiglia; locazione; comodato; affitto di aziende; risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità); contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Per questi settori si dovrà prima far ricorso al tentativo di concilia-

zione e se non si è trovato l'accordo il verbale negativo di conciliazione sarà inserito nel carteggio della causa a comprova dell'avvenuta esecuzione poiché in caso contrario come anzidetto il Giudice rinvierà la causa.

Il procedimento di mediazione ha una durata non superiore a quattro mesi, trascorsi i quali il processo può iniziare o proseguire. Presentata la domanda presso l'organismo di mediazione, è designato un mediatore, e fissato il primo incontro tra le parti (non oltre quindici giorni dal deposito della domanda). La domanda e la data dell'incontro sono comunicate all'altra parte, anche a cura dell'istante. Il mediatore cerca un accordo amichevole di definizione della controversia. Se la conciliazione riesce, il mediatore redige processo verbale, sottoscritto dalle parti e dallo stesso mediatore. Se l'accordo non è raggiunto, il mediatore può formulare una proposta di conciliazione. Nel verbale contenente l'indicazione della proposta si dà atto della mancata partecipazione di una delle parti al procedimento di mediazione. Dalla mancata partecipazione senza giustificato motivo al procedimento di mediazione il giudice può desumere argomenti di prova nel successivo giudizio ai sensi dell'articolo 116, secondo comma, del codice civile. In qualunque momento del procedimento, su concorde richiesta delle parti, il mediatore formula una proposta di conciliazione.

Certo è un tentativo che se avrà le stesse risultanze che in altri paesi, primo fra tutti gli Stati Uniti, ridurrà in maniera considerevole l'arretrato del contenzioso legale.

# Cosa vedere

a cura di Giuseppe Provenza

In questa rubrica vengono segnalati alcuni eventi culturali ed artistici ritenuti interessanti. Nella prima parte vengono elencati gli eventi di ogni mese e lo stesso evento è ripetuto per tutti i mesi della sua durata. Accanto ad ogni evento viene indicato il riferimento alla sua descrizione che si trova nella seconda parte.

## ad OTTOBRE

- **Napoli** – *I documenti raccontano l'Unità* – tutto il mese (01)
- **Torino** - *Fare gli Italiani* - tutto il mese (02)
- **Roma** – *Cinecittà si mostra* – tutto il mese (03)
- **Venezia** - *Salvador Dalì - The Dalì universe* – tutto il mese (04)
- **Venezia** – *Biennale ILLUMINAZIONI* – tutto il mese (05)
- **Ferrara** – *Gli Anni Folli - La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì* – tutto il mese (06)
- **Pisa** - *Pablo Picasso al Palazzo Blu* – dal 14 ottobre (07)
- **Roma** - *Il Rinascimento a Roma* – dal 25 ottobre (08)

## a NOVEMBRE

- **Napoli** – *I documenti raccontano l'Unità* – tutto il mese (01)
- **Torino** - *Fare gli Italiani* – fino al 20 novembre (02)
- **Roma** – *Cinecittà si mostra* – fino al 30 novembre (03)
- **Venezia** - *Salvador Dalì - The Dalì universe* – tutto il mese (04)
- **Venezia** – *Biennale ILLUMINAZIONI* – fino al 27 novembre (05)
- **Ferrara** - *Gli Anni Folli - La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì* – tutto il mese (06)
- **Pisa** - *Pablo Picasso al Palazzo Blu* – tutto il mese (07)
- **Roma** - *Il Rinascimento a Roma* – tutto il mese (08)



## descrizione degli eventi

### 01

#### I documenti raccontano l'Unità

Dal 16 marzo al 31 dicembre 2011  
Archivio di Stato di Napoli - Prefettura di Napoli – Piazzetta Grande Archivio  
tel. 081-5638301, Fax: 081-5638300  
e-mail: as-na@beniculturali.it  
sito: www.archiviodistatonapoli.it  
*La mostra documentaria e bibliografica testimonia le trasformazioni istituzionali e sociali del Meridione d'Italia all'indomani dell'unificazione nazionale e i problemi scaturiti da tali processi, alcuni dei quali, ancora oggi, sembrano riproporre una irrisolta "questione meridionale".*

### 02

#### Fare gli Italiani. 150 anni di storia nazionale

Dal 17 marzo al 20 novembre 2011  
Officine Grandi Riparazioni - corso Castelfidardo 22, Torino  
sito: www.italia150.it/Officine-Grandi-Riparazioni  
*La mostra racconta la storia dell'Italia dall'Unità nazionale a oggi: non una*

*successione di avvenimenti, ma una storia di persone. I protagonisti sono gli Italiani, considerati nella loro diversità e raccontati in tutte quelle fasi che li hanno visti unirsi in un sentimento di comune appartenenza. Queste tappe fanno parte di un percorso lungo 150 anni durante il quale "siamo diventati italiani".*

### 03

#### Cinecittà si mostra

Dal 29 aprile al 30 novembre 2011  
Studios di Cinecittà – Roma  
Sito: www.cinecittasimostra.it/  
*La mostra ripercorre la storia di Cinecittà: le scene, i costumi, i set, i personaggi - attori, registi, produttori - che sono passati in quella che è stata definita la "Fabbrica dei sogni".*

### 04

#### Salvador Dalì - The Dalì universe

dal 27 maggio 2011 al 18 marzo 2012  
Museo Diocesano di Sant'Apollonia - Castello 4312 - Venezia  
tel. 041- 2414309

e-mail: press@dalivenice.com

sito: www.dalivenice.com

*Una spettacolare mostra interamente dedicata al maestro del surrealismo, Salvador Dalì, dove i visitatori possono scoprire più di 100 capolavori che hanno fatto del maestro catalano uno dei più grandi geni artistici del XX secolo.*

### 05

#### Biennale ILLUMINAZIONI

Dal 4 giugno al 27 novembre 2011  
Giardini e Arsenal e - Venezia  
Informazioni: Ufficio stampa Arti visive - la Biennale di Venezia  
tel. 041 5218 – 849/846/716  
e-mail: infoartivisive@labiennale.org  
siti: www.labiennale.org - www.labiennalechannel.org  
*L'Esposizione, distribuita su 10mila metri quadri tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale, forma un unico percorso espositivo con 83 artisti da tutto il mondo. Tre opere di Tintoretto fanno parte di ILLUMInazioni: l'Ultima Cena (proveniente dalla Basilica di San*



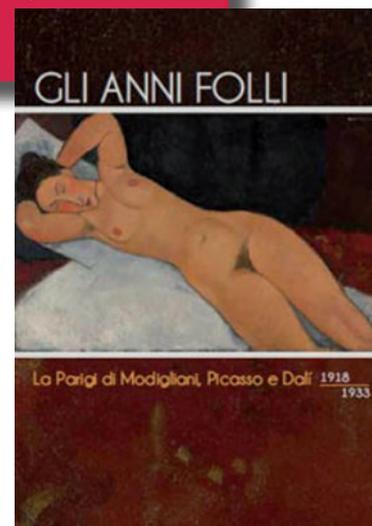
## a DICEMBRE

- **Napoli** – *I documenti raccontano l'Unità* – fino al 31 dicembre (01)
- **Venezia** - *Salvador Dalí - The Dalí universe* – tutto il mese (04)
- **Ferrara** – *Gli Anni Folli - La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí* – tutto il mese (06)
- **Pisa** – *Pablo Picasso al Palazzo Blu* – tutto il mese (07)
- **Roma** – *Il Rinascimento a Roma* – tutto il mese (08)



## a GENNAIO

- **Venezia** – *Salvador Dalí - The Dalí universe* – tutto il mese (04)
- **Ferrara** - *Gli Anni Folli - La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí* – fino all'8 gennaio (06)
- **Pisa** - *Pablo Picasso al Palazzo Blu* – fino al 29 gennaio (07)
- **Roma** - *Il Rinascimento a Roma* – tutto il mese (08)



## descrizione degli eventi

◀ *Giorgio Maggiore*, *il Trafugamento del corpo di San Marco e la Creazione degli Animali* (conservate presso le Gallerie dell'Accademia).

### 06

#### **Gli Anni Folli - La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí - 1918-1933**

Dall'11 settembre 2011 all'08 gennaio 2012

Palazzo dei Diamanti - Ferrara

tel. 0532-244949

email: [diamanti@comune.fe.it](mailto:diamanti@comune.fe.it)

sito: [www.palazzodiamanti.it](http://www.palazzodiamanti.it)

Gli anni folli narra la Parigi di Modigliani, Picasso e Dalí, quando la città era capitale mondiale dell'arte, dalla fine della Grande Guerra ai primi anni Trenta.

### 07

#### **Pablo Picasso al Palazzo Blu di Pisa**

dal 14 ottobre 2011 ore 10:00 al 29 gennaio 2012 ore 19:00

Palazzo BLU | Palazzo d'Arte e Cultura

tel. 050-916950

e-mail: [info@palazzoblu.org](mailto:info@palazzoblu.org)

sito: [www.palazzoblu.it/](http://www.palazzoblu.it/)

Fino al **29 gennaio 2012**, le sale dello storico palazzo sul Lungarno pisano ospiteranno 200 opere – tra dipinti, ceramiche, disegni e opere su carta, alcune celebri serie di litografie e acqueforti, libri, tapiserie – che consentiranno al pubblico di comprendere come la volontà di essere pittore del giovanissimo Picasso nella Barcellona degli ultimi anni dell'Ottocento, lo abbia condotto, attraverso una continua manifestazione del suo genio creativo, a esplorare ogni possibile percorso artistico. Fulcro dell'intera esposizione sarà la straordinaria e unica collezione di 59 linogravure, appartenenti al Museo Picasso di Barcellona, intorno alla quale si articolerà il percorso della mostra con opere datate dal 1901 al 1970.

### 08

#### **Il Rinascimento a Roma. Nel segno di Michelangelo e Raffaello**

Dal 25 ottobre 2011 al 12 febbraio 2012

Palazzo Sciarra - Via M. Minghetti, 17 – Roma

tel. 06-6976450

e-mail: [info@fondazioneroma.it](mailto:info@fondazioneroma.it)

sito: [www.fondazioneromamuseo.it/it/738.html](http://www.fondazioneromamuseo.it/it/738.html)

La mostra "Il Rinascimento a Roma" indaga e approfondisce, per la prima volta, tutti gli aspetti artistici, architettonici ed urbanistici del Cinquecento a Roma.

In mostra vengono esposti capolavori di Raffaello, quali l'"Autoritratto" o il "Ritratto di Fedra Inghirami" - entrambi prestati eccezionalmente dalla Galleria degli Uffizi di Firenze - di Michelangelo, come l'"Apollo-Davide", proveniente dal Museo Nazionale del Bargello, o la "Pietà per Vittoria Colonna", da Boston - di cui la Fondazione Roma ha adottato il restauro - di Sebastiano del Piombo, quale il "Ritratto di donna" della Harewood House di Leeds, e di molti altri artisti, tra cui Perin del Vaga e Francesco Salviati.

# Associazionismo

di Antonio Foddai

Molte attività assistenziali e di sostegno alla persona, di tutela dell'ambiente e del benessere degli animali, culturali, sportive o ricreative sono svolte da gruppi di persone che operano insieme, in forme più o meno complesse.

Le caratteristiche generali che contraddistinguono l'associazione da altre figure giuridiche sono : un contratto fra le parti finalizzato alla realizzazione di un interesse comune; lo scopo che deve essere di natura ideale e non economica; un rapporto associativo nel quale possano entrare a far parte dell'associazione un numero illimitato di persone; una struttura organizzativa che si compone obbligatoriamente di due organi (il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei soci).

La normativa che regola l'ordinamento e l'amministrazione della nostra Associazione stabilisce che questa prende vita dall'accordo degli associati. Tale accordo si è manifestato nell'atto costitutivo, ed essa non è soggetta ad alcun controllo da parte delle autorità pubbliche.

I contributi degli associati e i beni acquistati con detti contributi costituiscono il "Fondo Comune", il quale rappresenta la garanzia per i terzi che vantano diritti nei confronti dell'Associazione.

Gli associati, purché non abbiano agito nel nome dell'associazione, non rispondono mai delle obbligazioni assunte dall'Associazione stessa.

Le persone che rappresentano l'associazione, nel caso in cui sia derivata per l'Associazione un'obbligazione, oltre che con il fondo comune, rispondono anche personalmente e solidalmente. L'art. 3 del nostro Statuto stabilisce le finalità dell'Associazione.

Fatta questa doverosa premessa, mi piace sottolineare quanto riportato al comma "C" del predetto art. 3, nel quale si evidenzia la parte "sociale" delle finalità dell'Associazione ed, in particolar modo, il "vincolo della solidarietà".

Da un punto di vista etimologico comunemente con il termine Solidarietà si intende una obbligazione e una responsabilità accettata in comune, insieme e in modo inscindibile, ma ciò non significa procurarsi a vicenda vantaggi morali e materiali, perché il profitto materiale è assolutamente escluso.

Credo sia cosa bella e confortante prendere coscienza che la nostra Associazione è vicina ai suoi Soci, impegnata a sostenerli e a difenderli.

La solidarietà deve essere impegno sociale vero senza secondi fini, non per potere, non per distinzione, ma per vicinanza e per aderenza umana.

La nostra solidarietà, il nostro metodo non deve essere carità, né ricerca della gratitudine, ma l'attività di chi in posizione più fortunata può aiutare chi è in difficoltà a risalire la china della vita.

La vita sociale è vita collettiva, associata e si svolge attraverso una fitta trama di rapporti e di relazioni umane, che si traducono in una imponente somma di diritti e di doveri.

Se una società civile non vuole rischiare di essere un'astrazione arbitraria e vuota, incapace di un legame durevole, è necessaria una volontà comune ed un'azione uniforme.

Il concetto stesso di comunità implica ordine, organizzazione, armonizzazione di desideri, bisogni e interessi sulla base del rispetto delle esigenze altrui e sul fondamento dell'uguaglianza e della giustizia.

Il senso della responsabilità mora- ➤

◀ le appare, dunque, il fondamento della vita sociale.

Per la nostra Associazione l'impegno nella vita civile è un dovere morale, in quanto azione tendente a raggiungere uno stato di giustizia perché i nostri valori, i nostri principi, la nostra etica sono tutti fondati sull'idea del dovere.

Nell'epoca della globalizzazione insorgono problematiche che non possono essere superate solo secondo mere soluzioni economico finanziarie, ma bisogna fare riferimento ai valori che guidano l'umanità propugnando i valori fondamentali della dignità, della libertà e del rispetto del singolo nella diversità.

Purtroppo lo scenario mondiale suscita diverse inquietudini. La violenza esplosa in diverse parti del pianeta, le pulizie etniche, i genocidi, il terrorismo dei fondamentalismi religiosi e l'ossessione nazionalista denotano un malessere profondo che deriva da ingiusti squilibri sociali.

Al contempo, la diversità della qualità della vita e delle condizioni economiche non può che suscitare preoccupazione per le possibili conseguenze che possono derivare.

Anche nel mondo occidentale, ricco e opulento, non sono assenti contraddizioni che minacciano l'armonia e la stabilità sociale; ingiustizie economiche e sociali, discriminazioni di diversa natura, povertà nuove e vecchie, degrado ambientale, disagi psicologici ed esistenziali, conflitti etnici appaiono come un male dell'Occidente a cui si deve prestare un'attenzione ampia.

Il vecchio mondo del Dipendente del Banco di Sicilia è cambiato totalmente; il Banco di Sicilia non esiste più; fra non molto toglieranno la "Casa di Assistenza" e, forse, anche i contributi per i CRAL.

E' rimasto l'ultimo baluardo! la nostra Associazione.

Non è più tempo di recriminare! Bisogna solamente rimboccarsi le maniche e lavorare alacremente per rafforzare la nostra Associazione.

Essa si è, da tempo, riappropriata,

nei suoi Organi Collegiali, di ciò che aveva ceduto, perché più si restituiranno agli Organi Collegiali poteri e funzioni, più si sgretoleranno i muri del silenzio, le isole del disinteresse, le abitudini all'inerzia.

Certo si avrà bisogno di nuove strutture umane di sostegno, per poter parlare e operare, e tali strutture, con le loro configurazioni, lungi dall'essere qualcosa di non statutario, saranno al contrario necessarie e indispensabili.

La Comunità dei Soci ha il dovere ed il diritto di partecipare, con pari dignità ed adeguata consistenza, a tutti i lavori ed alle realizzazioni di tutti gli Organi Collegiali dell'Associazione.

Tutti i Soci di buona volontà sono invitati a parteciparvi attivamente, studiando al meglio i problemi, cercando concretamente soluzioni, individuando feconde direttrici di crescita umana e collettiva.

Abbiamo demandato il destino della nostra Associazione ad amministratori con le doti necessarie per guidarci verso un futuro degno di essere vissuto.

Guai, però, a disinteressarci delle problematiche dell'Associazione, ponendoci in posizione di orgogliosa alterigia con un atto di dissennatezza e forse di diserzione del quale saremo chiamati a rispondere davanti al tribunale delle responsabilità civiche, che sarà appositamente costituito dai nostri figli sulle ceneri delle loro speranze per processare le nostre viltà.

Non si può pensare ad una amministrazione di cose comuni della nostra vita quotidiana senza darsi alcuni ideali raccolti e razionalizzati entro progetti alla cui elaborazione dobbiamo partecipare tutti. Con impegno e con amore. Forse devo aggiungere con umiltà.

Di qui l'invito specifico ad una partecipazione appassionata e intelligente alla costruzione del Nuovo. L'Associazione è aperta a tutti i Soci di buona volontà per raccogliarne testimonianze, impegni, propositi e idee.

Chi ha amore per il suo prossimo e per l'Associazione si faccia a sua volta avanti.

# Convenzioni Alberghiere

a cura di Matteo Fedele

## PALERMO

### ARTEMISIA PALACE HOTEL\*\*\*\*

Via Roma, 499 - 90139  
tel.091/6090612 - fax 091/6055766  
www.artemisiapalacehotel.it  
La convenzione riguarda il periodo  
dal 1.11.2010 al 31.12.2011

- Doppia uso singola € 70,00
- Doppia/Matrimoniale € 100,00

Le tariffe sono riferite per giorno a camera e sono comprensive di I.V.A. al 10%

*Ristorazione* • menù fisso del giorno di tre portate, un primo, un secondo con contorno e dessert € 10,00 p.p. a pasto

### GRAND HOTEL WAGNER\*\*\*\*\*

Via Riccardo Wagner, 2 - 90139  
tel. 091/336572 – fax 091/335627  
infograndhotelwagner.it  
Gruppi individuali: € 140,00 al giorno e per persona in pensione completa.  
Gruppi individuali: € 125,00 al giorno e per persona in mezza pensione.

### FLORIO PARK HOTEL\*\*\*\*

Loc. Magaggiari  
90045 - Terrasini – Cinisi Mare (PA)  
tel. 091/8684222 – fax 091/8682019  
www.florioparkhotel.it  
• € 90,00 al giorno e per persona in pensione completa.  
• € 35,00 pasto extra servito al buffet.  
Tariffe con IVA inclusa

### HOTEL MEDITERRANEO\*\*\*

Via Rosolino Pilo, 43 - 90139 Palermo  
tel.091/581133 – fax 091/586974  
info@abmedpa.com  
Tariffe 2011 per soggiorno sporadico e individuale 2010/2011  
• B/B: camera singola € 72,00

- camera dus € 85,00
- camera doppia o matrimoniale € 106,00
- H/B: camera singola € 82,00
- camera dus € 95,00
- camera doppia o matrimoniale € 130,00
- F/B: € 90,00
- camera dus € 102,00
- camera doppia o matrimoniale € 149,00

## ROMA

### GEA HOTEL DI VULCANO\*\*\*

Via Nazionale, 243 (zona centro storico) Roma  
Tel. 06/4828446 – 06/4884996  
Fax 06/4747727  
www.geahotel.it – e-mail: geahotel@alice.it  
Vicino alla Stazione Termini.  
Tariffe in B&B per persona:  
• € 75,00 per camera singola;  
• € 85,00 per camera dus (doppia uso singola);  
• € 115,00 per camera doppia/matrimoniale.

### ALPITOUR WORLD HOTELS & RESORTS (AW H&R)

Strutture convenzionate ROMA

### DONNA CAMILLA SAVELLI HOTEL \*\*\*\*

Tel. 0039.06.588861

### CICERONE HOTEL \*\*\*\*

Tel. 0039.06.3576

### GRAND HOTEL RITZ\*\*\*\*

Tel. 0039.06.802291

### HOTEL REGENT\*\*\*\*

Tel. 0039.06.802401

*Sconto riconosciuto: 20% sulla nostra migliore tariffa in corso (visualizzabile tramite il sistema "prenota" su sito internet www.alpitourworldhotels.it). Esclusi i periodi di ponti e festività.*

**FIRENZE****CASA DON U. SECCHIAMOLI**

Via Borghini, 25 50133 Firenze  
Tel. 055.578100 – 339.1045574  
339.8396298 – 333.6533432  
Fax 055.589339

don.umberto@tiscali.it

www.casadonsecchiaroli.it

*E' un'artistica villetta liberty catalogata tra i Beni Culturali d'Italia molto vicina al centro storico.*

Listino prezzi per persona (camera con bagno e prima colazione):

- Camera singola € 30,00
- Camera doppia € 50,00
- Camera tripla € 75,00
- Camera doppia uso singola € 35,00

**VILLA GUARNASCHELLI**

Via Poggio Secco, 5/20  
Scandicci 50018 Firenze  
Tel. 055.7422017 – 333.6533432  
339.8396298 – 339.1045574  
www.villaguarnaschelli.it  
e-mail: don.umberto@tiscali.it

*E' una signorile residenza del '600 sapientemente ristrutturata, sulle colline di Firenze Certosa. E' circondata da un parco fiorito e da un vasto uliveto.*

Listino prezzi (camera con bagno e prima colazione):

- Singola € 35,00
- Doppia € 50,00
- Doppia uso singola € 35,00

**COSENZA****ROYAL HOTEL**

Via Molinella, 24/E 87100 Cosenza  
Tel/Fax 0984.412165 www.hotelroyalsas.it  
Tariffe per persona:

- Camera doppia con prima colazione € 35,00
- Camera singola € 50,00
- Mezza pensione in camera doppia € 50,00
- Mezza pensione in camera singola € 65,00
- Pensione completa in camera singola € 75,00

**PESCARA****VILLA IMMACOLATA PARK HOTEL\*\*\***

Strada comunale San Silvestro, 340  
65129 Pescara  
Tel. +39 085.4980031 – Fax +39 085 4982969  
www.hotelvillaimmacolata.it  
e.mail: info@hotelvillaimmacolata.it

Tariffe in B&B per persona:

- € 50,00 per camera singola standard
- € 59,00 per camera dus standard (doppia uso singola)
- € 77,00 per camera doppia/matrimoniale standard

Nella tariffa del soggiorno è inclusa mezza giornata per un percorso relax presso l'annesso Centro Benessere Le Plaisir.  
Sconto del 10% del prezzo di listino su eventuali trattamenti presso il suddetto Centro Benessere.

**RAVENNA****HOTEL CUBE**

Via L. Casotti, 2 ang. via Faentina  
48100 Ravenna  
Tel. 0544.464691 – Fax 0544.463629  
info@hotelcube.net www.hotelcube.net  
Tariffe preferenziali per camera e prima colazione:

- doppia uso singola da € 60,00 a € 75,00
- doppia da € 85,00 a € 105,00

Parcheggio esterno di fronte l'albergo.

Sconto 10% su menù alla carta in ristoranti esterni convenzionati o menù fisso a partire da € 18,00.

## Sono entrati a far parte dell'Associazione ...e li accogliamo con simpatia

Augugliaro Michele	Roma
Benchic Armando	Trieste
Bianchi Gianpaolo	Trieste
Bovolenta Nadia	Trieste
Caronia Francesco Paolo	Palermo
Conti Agatino	Paterno (CT)
Fornaroli Maria <i>ved.</i> Mannoni	Genova
Frada Claudio	Trieste
Greco Giacomo	Palermo
Lavezzaro Giovanni	Novi Ligure (AL)
Lena Enrico	Trieste
Lombardo Michele	Palermo
Lomonaco Nicola	Roma
Merendino Rosario	Trieste
Peresson Renzo	Trieste
Petracco Giulio	Trieste
Rao Dario	Aci Catena (CT)
Rupini Fabio	Trieste

### CALENDARIO DELLE VERTENZE IN CORSO Per la perequazione ISTAT delle pensioni integrative

- **Tribunale di Caltanissetta** (Bruno ed altri) – In data 18 gennaio 2011 è stata depositata la sentenza del 14 dicembre 2010 con la quale era stato pronunciato il rigetto del ricorso in data 9 giugno 2009. Avverso tale sentenza è stato già presentato ricorso in appello.
- **Tribunale di Termini Imerese** (Scorsone ed altri) – All'udienza del 18 maggio 2011 il giudice, che si era riservato di decidere, ha più recentemente sciolto la riserva rinviando la decisione ad un'ulteriore udienza fissata per il 23 novembre 2011.
- **Tribunale di Trapani** (La Cavera ed altri) – All'udienza del 21 giugno 2011 la causa è stata rinviata al 27 aprile 2012.
- **Tribunale di Palermo** (Agneto ed altri) – Si conferma che la causa è in calendario per l'udienza del 7 ottobre 2011.
- **Tribunale di Sciacca** (Puccio ed altri) – Si conferma che il giudizio sarà deciso all'udienza del 28 ottobre 2011.
- **Corte di Appello di Palermo** (Maldonato ed altri) – Si conferma che il ricorso proposto avverso la decisione del Tribunale di Marsala sarà discusso all'udienza fissata per il 7 giugno 2012.

### LEGGE PINTO Giudizi di equa riparazione

La Corte di Appello di Perugia, presso la quale erano stati depositati i ricorsi (Piccione ed altri + Gazziano ed altri) per ottenere il risarcimento del danno prodotto dalla lungaggine dei processi svolti per la perequazione contrattuale, con decreto del 20 dicembre 2010, depositato in Cancelleria il 31 maggio 2011, ha condannato il Ministero della Giustizia al pagamento di una somma pari ad € 5.500 oltre interessi legali decorrenti dalla data della domanda, in favore di ciascuno dei ricorrenti.

Nel darne notizia all'Associazione il Prof. Ferraro ha comunicato che è stato già provveduto alla notifica del decreto in forma esecutiva, e che ai fini del recupero delle somme liquidate, un volta decorso il termine di legge pari a 120 giorni dalla predetta notifica, occorrerà avviare la fase più complessa della procedura, che è quella relativa all'esecuzione del titolo in danno del Ministero.

La conclusione positiva del procedimento lascia ovviamente ben sperare per un esito altrettanto felice degli analoghi giudizi in corso presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, la cui definizione è prevista per le udienze del 5 aprile 2012 relativamente ai ricorsi Mussolin ed altri e Militello ed altri, e del 12 aprile 2012 per Galbo ed altri e Vicari ed altri.

# notiziario *Chi siamo*

## CONSIGLIO DIRETTIVO



Sergio FISCO



Matteo FEDELE



Italo PICCIONE



Mario ALIPRANDI



Paolo BACCI



Francesco BLANDA



Salvatore CUCINELLA



Giuseppe DIMARTINO



Paolo FIRENZE



Antonio FODDAI



F. FRANCESCHETTI



Natale FRENI



Mario GUARINO



Francesco INSERRA



Rodolfo LEANZA



Marinella LEGNANI



Aless. MANISCALCO



Santi MARCHIONE



Alessio MICALIZIO



Vittorio MUSSOLIN



Gabriele NUCCIO



Angelo PACE



Giovanni PERTICONE



Eugenio PIRAINO



Paolo PISCOPO



Giuseppe PROVENZA



Antonino RAIMONDO



Giuseppe RANDAZZO



Attilio SCARCIOTTA



Luciano SEMINARA



Michele VAGLICA

Costituita nel 1945, l'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia annovera oggi circa 5.000 iscritti, residenti su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. Gli organi sociali hanno scadenza quadriennale (maggio 2011).  
*Sede Sociale:* Via Cerda, 24 - 90139 Palermo  
 La quota associativa annua è differenziata in relazione al grado rivestito dal pensionato al momento del suo collocamento in quiescenza.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



Antonino CUCCIA



Gaetano BASILE



Emanuele PIPITONE

## CONSIGLIO DI PRESIDENZA



Sergio FISCO



Matteo FEDELE



Italo PICCIONE



Francesco BLANDA



Salvatore CUCINELLA

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI



Antonio FODDAI



Mario GUARINO



Vittorio MUSSOLIN



Paolo PISCOPO



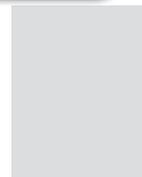
Giuseppe PROVENZA



Michele SERIO



M. Luisa GALLEGRA



Carlo POLLACI

## TESORIERE



Antonino BENINCASA

## COMITATO DI REDAZIONE



Francesco BLANDA



Salvatore CUCINELLA



Matteo FEDELE



Antonio FODDAI



Mario GUARINO



Giuseppe PROVENZA

## DIR. NOTIZIARIO



Vittorio MUSSOLIN

## COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA'



Giuseppe SCIORTINO



Filippo DE LUCA



M. G. GAGLIANO



Silvana GAROFALO



Lorenzo MIGLIORE



F. Paolo MORELLO



Massimo TOCCO